

Fondazione Centesimus Annus

Rassegna Stampa



Conferenza Internazionale

"Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico"

20 - 22 giugno 2024

a cura di Costantino Coros

INDICE

L'Osservatore Romano - Se questa è un'intelligenza (artificiale)

Vatican News - L'attesa del Papa al G7

Vatican News - Intelligenza Artificiale: un convegno su tecnocrazia, etica e bene comune

Corriere della Sera – Roma, via alla conferenza della Fondazione Centesimus Annus. Tarantola: «Servono regole globali»

Vatican News - Pope on AI: Welcome its benefits to humanity, but mitigate its risks

Vatican News – il servizio dedicato alla conferenza – oltre all'inglese - è stato realizzato e diffuso anche nelle seguenti lingue: *Spagnolo, Bielorusso, Romeno, Portoghese, Bulgaro, Russo, Francese, Croato, Magiario-Ungherese, Ucraino, Tedesco, Armeno, Vietnamita, Sloveno, Ceco, Lituano*

L'Osservatore Romano - Innovation should promote development, well-being and peaceful coexistence

United States Conference of Catholic Bishops (Catholic News Service) - AI: Pope expresses concern over 'technocratic' future. Pope Francis and the Vatican are pushing for more transparency in the development of AI

JPIC Learning Hub - "Artificial Intelligence must only be used to benefit humanity" - Pope Francis

Radio Veritas Asia (The Voice of Asian Christianity) - Holy Father embraces AI's benefits for humanity, urges mitigation of its risks

Aleteia - AI could threaten the survival of humanity, Pope warns

Agenzia Servizio Informazione Religiosa della Cei (AgenSir) - Intelligenza artificiale: Fondazione Centesimus Annus, il 20 giugno conferenza all'Augustinianum

ACI Stampa - La Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice e l'Intelligenza artificiale. La Conferenza internazionale del 2024

Rai Cultura - Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace

AgenParl – annuncio conferenza internazionale – “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico”

Settimana della Comunicazione, Società San Paolo e Figlie di San Paolo - Intelligenza artificiale in una prospettiva etica. Conferenza internazionale

Rai Cultura, speciale video interviste su Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico

Agensir - Intelligenza artificiale e paradigma tecnocratico: Fondazione Centesimus Annus, a Roma una conferenza internazionale per promuovere benessere, cura natura e pace

Vatican News - Centesimus Annus, impegno della Chiesa per progresso e riduzione delle disuguaglianze

Vatican News - Il Papa sull'IA: limitare il potere di pochi, lo sviluppo sia a beneficio di tutta l'umanità

Il Faro di Roma - Papa Francesco torna sui rischi dell'IA, sia a servizio della pace e mai della guerra

Conferenza Episcopale Calabria - Il Papa sull'Ai: limitare il potere di pochi, lo sviluppo sia a beneficio di tutta l'umanità

L'Osservatore Romano - Il Papa alla Conferenza della fondazione Centesimus Annus sull'intelligenza artificiale. L'innovazione è a beneficio dell'umanità e non del potere tecnologico di pochi...

Scienza e vita, dalla Rassegna stampa del 23 giugno 2024 - Il Papa alla Conferenza della fondazione Centesimus Annus sull'intelligenza artificiale

Srmedia.info - Papa Francesco sull'Intelligenza Artificiale: una visione etica ...

Fede e ragione - Papa Francesco: Intelligenza Artificiale, etica e umanità

La Voce e il Tempo - Il Papa al G7: "l'Intelligenza artificiale occasione di pace" (nell'articolo viene citata la conferenza internazionale della Fondazione)

In Terris - Il Papa: "Il futuro dell'umanità in mano all'innovazione tecnologica"

Adn Kronos - IA, la provocazione del Papa: "Siamo sicuri di voler continuare a chiamarla intelligenza?"

Vatican News - Parolin: "La tecnologia sia al servizio della dignità umana"

Radio In Blu – Buongiorno In Blu/intervista Anna Maria Tarantola

Rai News/Tg2 – servizio dedicato alla Conferenza internazionale

Tg2000 - servizio dedicato alla Conferenza internazionale

Tg2000 - secondo servizio dedicato alla Conferenza internazionale

Askaneews - Papa: valutare gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. "Assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico"

Askaneews - Papa: sul fronte dell'innovazione si giocherà futuro economia

Adnkronos - IA: la provocazione del Papa, “chiamarla intelligenza non è già cedere a tecnocrazia?”

Adnkronos - Papa: “Le innovazioni tecnologiche non calpestino il primato della dignità umana”

Ansa - Il Papa, su IA occorre limitare i poteri monopolistici. Francesco ribadisce "il primato della dignità umana"

Ansa - Papa, “chiamare IA intelligenza è cedere al potere tecnocratico”

Avvenire di Calabria - Intelligenza artificiale: Fondazione Centesimus Annus, il 20 giugno conferenza all’Augustinianum

Il Nuovo Terraglio - IA e Paradigma Tecnocratico: come promuovere tre concetti fondamentali

cnewsliveenglish.com (India) - Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation.....

St Patrick's Catholic Church La Rochelle (France) - Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation....

Catholic World News - Vatican foundation president calls for global authority to regulate AI

Il tema della settimana

Se questa è un'intelligenza (artificiale)

ANNA MARIA TARANTOLA*

«Siamo sicuri di voler continuare a chiamare “intelligenza” ciò che intelligenza non è?». È con questa provocazione che il Santo Padre ha concluso il discorso rivolto il 22 giugno scorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale annuale della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice.

Questa domanda provocatoria racchiude tutto il senso dell'incontro svoltosi a Roma il giorno prima, 21 giugno, presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, sul tema «Intelligenza artificiale generativa e paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace».

I lavori, partendo dalla domanda «a cosa serve l'Intelligenza artificiale (ia)?» si sono posti, con un approccio antropocentrico, un triplice obiettivo: capire a che punto siamo nel processo di sviluppo dell'ia generativa, quali sono i benefici, i rischi e i problemi che solleva; quali sono gli impatti attuali e prospettici che la stessa produce sull'economia, la società e la pace e se sia possibile fare in modo che lo sviluppo digitale sia guidato dalla Dottrina sociale della Chiesa; e se l'innovazione scientifica possa trovare un limite quando sia a danno dell'umanità.

Il Santo Padre ha molto apprezzato la scelta del tema «perché l'ia influenza in modo dirompente l'economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra le persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune». Questi impatti negativi sono stati tutti toccati in modo trasversale e multidisciplinare dai vari relatori, studiosi ed esperti provenienti da diversi Paesi.

Dalla Conferenza sono emerse alcune indicazioni comuni: innanzi tutto che l'ia, compresa quella generativa, è una innovazione complessa e articolata che va conosciuta in profondità, che è e deve essere valutata e gestita come uno strumento al servizio dell'essere umano, non il fine, che deve essere regolamentata attraverso norme globali, che il suo sviluppo e utilizzo non può prescindere dall'etica che va inglobata nel processo di sviluppo dell'ia, quindi negli stessi algoritmi e che Papa Francesco chiama “algoretica”, nelle modalità di utilizzo e di gestione e controllo.

Al tema della produzione di algoritmi etici e dell'utilizzo etico dell'ia da parte delle istituzioni, delle aziende e delle persone è stato dato molto spazio. Ed è stato osservato che per ispirare il processo innovativo all'etica bisogna averla interiorizzata e che oggi non è proprio così. Pertanto, sono state

proposte azioni diffuse e trasversali per stimolare una produzione e uno sviluppo etico dell'ia che vanno dalla regolamentazione agli incentivi, dall'educazione alla comunicazione.

Perché l'ia, e soprattutto quella generativa, sia veramente uno strumento al servizio di tutti gli esseri umani bisogna renderla conoscibile, universale, generale, trasparente e soprattutto rispettosa dei diritti fondamentali delle persone. In questo modo si eviterebbe anche un ulteriore pericolo che è stato evidenziato da alcuni relatori e cioè quello di aumentare ulteriormente il già elevato potere di pochi giganti tecnologici. Spesso, infatti, le dinamiche di profitto e la concentrazione di potere portano a trascurare i rischi per raggiungere obiettivi immediati; questo pericolo è stato sottolineato dal Santo Padre nel suo discorso.

Papa Francesco ha ricordato che l'ia deve rimanere uno strumento nelle mani dell'uomo, mantenendone il controllo per evitare i purtroppo possibili effetti negativi che porterebbero «a rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani».

Il Papa ha citato Stephen Hawking, il quale ha affermato che lo sviluppo completo, non regolato e senza etica dell'ia potrebbe segnare la fine della razza umana. «È questo il futuro che vogliamo?» si è chiesto Francesco.

La terza sessione della Conferenza si è proprio occupata di analizzare se sia possibile individuare un limite all'evoluzione scientifica quando questa sia un pericolo per l'esistenza stessa dell'umanità. La risposta è stata la proposta di una regolamentazione globale dell'ia, con l'istituzione di un'Autorità mondiale cui competa il ruolo di analizzare e valutare le modalità di sviluppo dell'innovazione tecnologica, emanare regole comuni e ne controlli l'applicazione. La regolamentazione dovrà essere estremamente flessibile, poiché l'ia continua ad evolversi rapidamente.

Durante la Conferenza si è discusso anche dell'impatto specifico dell'ia sul mondo del lavoro. Molti nuovi impieghi potrebbero emergere, ma ci saranno anche lavoratori che si troveranno schiacciati tra il vecchio e il nuovo mondo. È necessario un grande sforzo di accompagnamento e sensibilizzazione da parte delle organizzazioni e delle istituzioni per supportare queste persone, offrendo formazione e soluzioni innovative.

Il Santo Padre ha incoraggiato la Fondazione Centesimus Annus a continuare a occuparsi del tema e ha indicato alcuni ulteriori approfondimenti. I lavori nonostante le tante inquietudini hanno lasciato un senso di ottimismo e fiducia perché attivando le energie positive e agendo insieme si possono trovare soluzioni capaci di rendere l'umanità più coesa e migliorare il benessere generale. Papa Francesco ricorda che la nostra creatività di esseri umani, con la guida della Parola di Dio, può portare a uno sviluppo e un utilizzo positivo di questa straordinaria evoluzione tecnologica; è però necessario un impegno collettivo, maturare una consapevolezza globale riguardo ai rischi associati all'ia e attivare una comune volontà di cambiamento.

Nello specifico sono emerse le seguenti indicazioni: le istituzioni educative possono e devono giocare un ruolo cruciale nel preparare le future generazioni a un uso etico e responsabile di queste tecnologie; il mondo della comunicazione può far conoscere le potenzialità positive dell'ia e garantirne un utilizzo al servizio dell'umanità; il dialogo interculturale e interdisciplinare può aiutare a comprendere meglio le implicazioni etiche e sociali dell'ia; la collaborazione internazionale può agevolare l'introduzione di standard e regolamentazioni condivise che possano mitigare i rischi e massimizzare i benefici dell'ia; tutte le voci, specialmente quelle delle comunità più vulnerabili vanno ascoltate e considerate nei processi decisionali.

Solo attraverso un impegno collettivo e coordinato possiamo garantire che l'ia sia uno strumento al servizio dell'umanità, in grado di promuovere il benessere e la coesione sociale su scala globale e assicurare così che l'Intelligenza Artificiale contribuisca a un futuro equo e sostenibile per tutti.

*Presidente della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice.

PODCAST

Vatican News

13/06/2024

L'attesa del Papa al G7 – L'incontro in Vaticano dei moderatori delle associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità

In questa puntata, abbiamo approfondito la catechesi sullo Spirito Santo di Papa Francesco pronunciata nell'udienza generale di ieri, con Don Angelo Barra, docente stabile di teologia dogmatica all'Istituto Teologico salernitano; abbiamo presentato l'incontro annuale in Vaticano dei moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità, con Elisa Lisiero, ufficiale del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita; abbiamo dato spazio alla lettera aperta dei vescovi della Puglia inviata ai grandi della Terra riuniti del G7 nel quale è atteso lo storico intervento di Papa Francesco, con monsignor Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto e presidente della Conferenza Episcopale pugliese; **abbiamo parlato della conferenza vaticana sull'Intelligenza artificiale generativa che si terrà dal 20 al 22 giugno, con Annamaria Tarantola, presidente della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice.**

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/la-finestra-del-papa/2024/06/la-finestra-del-papa-13-06-2024.html>

12/06/2024

Intelligenza Artificiale: un convegno su tecnocrazia, etica e bene comune

La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontificie promuove per i giorni 20-22 giugno 2024 una conferenza internazionale in cui autorevoli studiosi ed esperti si interrogheranno sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale in una prospettiva etica rivolta al benessere dell'umanità, alla cura della natura e alla pace. Nella giornata conclusiva, l'udienza con il Papa e l'intervento del cardinale Parolin

Per la conferenza internazionale 2024 che si terrà a Roma, presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, dal 20 al 22 giugno, la Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice che la organizza, ha scelto un tema di grande attualità: "Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace". Il programma, informa un comunicato stampa, prevede nella prima giornata, giovedì 20, l'assemblea degli aderenti e le relazioni dei gruppi locali, mentre l'argomento della conferenza si svilupperà per tutta la giornata di venerdì con il contributo di autorevoli studiosi ed esperti della materia. Infine, sabato 21 è in programma l'udienza privata con Papa Francesco e il discorso del Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin.

Promuovere un uso etico dell'IA

L'obiettivo della conferenza, si legge nel comunicato, "è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA), con un focus particolare sull'Intelligenza Artificiale Generativa (AIGen" per contribuire "a promuovere un uso etico e sostenibile dell'IA per il benessere delle persone e dell'ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell'IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell'umanità e del pianeta".

Nella Laudato sì l'appello per la cura del creato

Punto di riferimento della conferenza è il Magistero di Papa Francesco. Nel testo si ricorda che il Pontefice "con l'enciclica Laudato sì, ha lanciato un appello urgente per la cura del creato, sottolineando l'obbligo morale di proteggere l'ambiente e difendere i "più piccoli". Il Papa ha evidenziato come il mondo fosse a rischio di sopravvivenza. La radice del problema è stata individuata nel comportamento umano, in particolare in un sistema economico orientato al profitto speculativo e al breve termine, alimentato dal paradigma tecnocratico".

Nella Laudate Deum l'urgenza di una conversione

Il messaggio della Laudato si' è stato poi ripreso e riaffermato nell'esortazione apostolica Laudate Deum, dove il Papa ha richiamato "la necessità di una profonda revisione dei nostri modelli di vita e di business, e del rapporto tra scienza, innovazione, economia e società". Ha nuovamente posto l'accento, inoltre, sul "paradigma tecnocratico", che negli ultimi anni ha fatto progressi enormi, basandosi su "un'ideologia ossessiva: aumentare il potere umano oltre ogni immaginabile, trattando la realtà non umana come una mera risorsa".

L'Intelligenza Artificiale per il bene comune

La questione posta da Francesco all'attenzione della Comunità internazionale, si legge nel comunicato della Fondazione, "non è il rifiuto della tecnologia, ma il suo utilizzo per il bene comune". Ed è guardando da questa prospettiva che il rapido progresso dell'IA pone sfide epocali. "Le capacità espanse dalla tecnologia - ha avvertito il Papa - danno a coloro che detengono il sapere e il potere economico un dominio impressionante su tutto il genere umano e sull'intero mondo". Nel suo messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2024, il Papa ha collegato il tema dell'IA con quello della pace. C'è attesa inoltre, per quanto Francesco dirà ancora sull'IA al G7, il 14 giugno prossimo.

Molte le domande a cui si cercherà una risposta

Alla luce di tutto questo, la conferenza internazionale al Pontificio Istituto Patristico Augustinianum cercherà di rispondere ad alcune domande di fondo: "A cosa serve l'IA? È possibile sviluppare ed usare l'IA in modo etico? È possibile realizzare il progresso tecnologico e scientifico come un cammino di pace? È possibile coniugare lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale Generativa con il rispetto dei diritti delle persone, l'inclusione dei più fragili, la cura del pianeta rendendola uno strumento di integrazione tra mondi sempre più interconnessi e contrastando le crescenti disuguaglianze?" L'auspicio dei promotori è che questa iniziativa possa senz'altro "attivare un processo di ascolto, sensibilizzazione ed azione nel solco della Dottrina sociale della Chiesa".

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-06/conferenza-intelligenza-artificiale-fondazione-centesimus-annus.html>

Roma, via alla conferenza della fondazione Centesimus Annus. Tarantola: «Servono regole globali»

CITTÀ DEL VATICANO Prendete la cosiddetta «intelligenza artificiale generativa». La quale, a ben guardare, non è né intelligente né tantomeno «generativa», nel senso che non sviluppa concetti o analisi nuove, come osservava papa Francesco al G7 di Borgo Egnazia, ma setaccia, accumula e riformula informazioni già contenute nei Big Data. Si potrebbe pensare: bene. Qui non si tratta di Einstein o Proust ma solo di una macchina, in fondo una caffettiera più evoluta. Solo che la faccenda non è così semplice. Perché il rischio intrinseco allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, in ogni campo, è proprio l'imposizione planetaria di un modello unico che limita la visione del mondo alle proprie categorie: «È quello che il Papa,

L'evento

● La fondazione Centesimus Annus pro Pontifice dedica la conferenza annuale al tema dell'intelligenza artificiale

● Al centro della riflessione il suo uso etico e sostenibile per perseguire il benessere dell'umanità e contenerne i tanti rischi

fin dall'enciclica *Laudato si'*, ha definito "paradigma tecnocratico": il rafforzamento progressivo della cultura dominante e quindi la cultura dello scarto, l'eliminazione di tutto ciò che non produce profitto e della dignità delle persone», riassume Anna Maria Tarantola, già ai vertici di Bankitalia e della Rai e da cinque anni presidente della fondazione vaticana Centesimus Annus pro Pontifice.

La fondazione ha deciso di dedicare la sua conferenza annuale proprio alle possibilità e ai rischi dell'intelligenza artificiale: «Il punto di partenza è semplice: a cosa serve l'AI? È una rivoluzione che cambierà nel profondo il nostro futuro. Si tratta di capire se e come sia possibile svilupparla e farne un uso etico e sostenibile

per perseguire il benessere dell'umanità e dell'ambiente, evitando il rischio di rafforzare quel paradigma tecnocratico che aumenta la ricchezza e il potere di pochi a danno dei più deboli». All'Augustinianum di Roma se ne parlerà per due giorni, oggi i partecipanti saranno ricevuti da Francesco. «Abbiamo invitato esponenti delle istituzioni, delle università e della ricerca, dell'economia e delle imprese produttrici, e posto loro una serie di domande. Per ca-

La presidente

Oggi i partecipanti dal Papa. «Ci dev'essere sempre un essere umano decisore»

pire a che punto siamo, quali sviluppi ulteriori si prospettano, l'impatto che l'AI avrà sui sistemi economico sociali». L'essenziale, spiega Tarantola, è stabilire «come sia possibile applicare principi etici all'uso della AI, e affrontare il problema della responsabilità individuale e delle aziende: ci dev'essere sempre un essere umano decisore». Non sono questioni astratte, «l'anno scorso un pioniere della AI generativa come Geoffrey Hinton ha lasciato Google sostenendo che l'uomo rischia di perdere il controllo».

Non ci sono risposte univoche. «È necessario, ad esempio, valutare l'impatto che la AI avrà sul mondo del lavoro. Non sappiamo se e quanto sarà positivo o negativo, ma di certo cambieranno le compe-

Chi è

● Anna Maria Tarantola, 79 anni, (foto) è stata a lungo in Banca d'Italia fino a diventare vice direttore generale

● È stata presidente della Rai e ora guida la fondazione Centesimus Annus pro Pontifice

tenze e le conoscenze dei lavoratori, ci sarà bisogno di un enorme processo formativo nelle aziende come nelle istituzioni». La scienza, considera la presidente di Centesimus Annus, «non è neutra». Questo comporta domande scomode: «Esiste un limite nella ricerca?». Il problema di fondo è definire «una regolamentazione efficace su scala globale», valutare se «l'AI Act» approvato dall'Europa è un buon punto di partenza. La riflessione è appena cominciata, conclude Anna Maria Tarantola: «Siamo presenti con 35 gruppi in 15 Paesi, e tutti quanti sono al lavoro. Questo è un tema che non finisce, perché l'innovazione continuerà».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pope on AI: Welcome its benefits to humanity, but mitigate its risks

Pope Francis reaffirms that artificial intelligence must only be used to benefit humanity, as he thanks participants in the international convention on "Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm", organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation.

by Deborah Castellano Lubov

22 June 2024

Slightly more than a week after Pope Francis addressed the G7 Session in Bari, Italy, on artificial intelligence, the Holy Father is reaffirming that the powerful technological advancement must be used ethically, to serve humanity, and that its inherent risks must be mitigated.

The Holy Father's latest words on AI came during his audience on Saturday morning in the Vatican with participants in the international convention on 'Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Vatican's Centesimus Annus Pro Pontifice.

Pope Francis meets with participants in International Convention organized by Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation

Pope Francis meets with participants in International Convention organized by Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation

Must remain tool in human hands

In his remarks, the Pope thanked those before him for their commitment to exploring how AI can help promote human dignity and be at the service of the disadvantaged.

"I appreciate," he expressed, "that the Centesimus Annus has given ample space to this subject, involving scholars and experts from different countries and disciplines, analysing the opportunities and risks related to the development and use of AI."

The Pope likewise warned against the tool acting autonomously, stressing AI "is, and must remain a tool" in human hands.

Moreover, the Holy Father warned against artificial intelligence perpetrating a 'throwaway culture,' favouring inequality, and making decisions outside of its purview.

AI's purpose must promote human dignity

As he encouraged them to continue examining the true purpose of AI, he asked: "Does it serve to satisfy the needs of humanity, to improve the well-being and integral development of people?" Or does it, rather, "serve to enrich and increase

the already high power of the few technological giants despite the dangers to humanity?"

This, he said, is the basic question.

Since the future of humanity will be played out on the front of technological innovation, he stated, "We must not miss the opportunity to think and act in a new way, with mind, heart and hands," in order to "direct innovation toward a configuration centred on the primacy of human dignity."

This, he underscored, is not up for discussion.

Encouragement and a provocation

As the Pope encouraged Centesimus Annus to "boldly continue" its commitment in this regard, he specifically applauded its having launched a second joint research project between the Foundation and the Strategic Alliance of Catholic Research Universities (SACRU), insisting: "Please keep me informed about this!"

Pope Francis concluded by offering what he described as "a provocation."

"Are we sure we want to continue to call 'intelligence' what intelligence is not?" he said. Insisting that we must think about this, he urged them to ask themselves "whether the misuse of this word, that is so important, and so human, is not already a surrender to technocratic power."

<https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2024-06/pope-thanks-centesimus-annus-for-work-to-welcome-ai-benefits.html>

Il Servizio di Vatican News è stato realizzato anche nelle seguenti lingue:

Spagnolo - <https://www.vaticannews.va/es/papa/news/2024-06/el-papa-que-el-desarrollo-beneficie-a-toda-la-humanidad.html>

Spagnolo - <https://www.vaticannews.va/es/vaticano/news/2024-06/centesimus-annus-conferencia-inteligencia-artificial-junio-24.html>

Bielorusso - <https://www.vaticannews.va/be/papa/news/2024-06/papa-kashtonasci-pavinny-nakirovac-shlyahi-novyh-tehnalogij.html>

Bielorusso - <https://www.vaticannews.va/be/vatykan/news/2024-06/paralin-tehnalogii-pavinny-sluzhyc-godnasci-chalaveka.html>

Romeno - <https://www.vaticannews.va/ro/papa/news/2024-06/papa-francisc-inteligenta-artificiala-centesimus-annus.html>

Portoghese - <https://www.vaticannews.va/pt/papa/news/2024-06/papa-francisco-inteligencia-artificial-centesimus-annus.html>

Bulgaro - <https://www.vaticannews.va/bg/pope/news/2024-06/papata-ii-sasredotocen-varhu-proprieteta-na-cioveshkoto-dostoinst.html>

Russo - <https://www.vaticannews.va/ru/pope/news/2024-06/papa-ii-dolzhen-prinosit-polzu-vseму-chelovechestvu.html>

Francese - <https://www.vaticannews.va/fr/pape/news/2024-06/pape-effets-ia-travail.html>

Francese - <https://www.vaticannews.va/fr/vatican/news/2024-06/centesimus-annus-engagement-eglise-contre-inegalites.html>

Croato - <https://www.vaticannews.va/hr/papa/news/2024-06/papa-franjo-umjetna-inteligencija-ne-smije-provoditi-kulturu-o.html>

Croato - <https://www.vaticannews.va/hr/vatikan/news/2024-06/kardinal-parolin-govor-centesimus-annus-umjetna-inteligencija.html>

Magiario (Ungherese) - <https://www.vaticannews.va/hu/papa/news/2024-06/ferenc-papa-beszed-mesterseges-intelligencia-centesimus-annus.html>

Ucraino - <https://www.vaticannews.va/uk/pope/news/2024-06/papa-konferentsija-centesimus-annus-shtuchnyi-intelekt.html>

Tedesco - <https://www.vaticannews.va/de/vatikan/news/2024-06/vatikan-konferenz-generative-ki-centesimus-annus-stiftung-papst.html>

Tedesco - <https://www.vaticannews.va/de/papst/news/2024-06/papst-kuenstliche-intelligenz-audienz-centesimus-annus.html>

Armeno - <https://www.vaticannews.va/hy/pope/news/2024-06/hy-papa-francesco-fondazione-centesimus-annus-ia-tecnologia-eti.html>

Vietnamita - <https://www.vaticannews.va/vi/pope/news/2024-06/dtc-phanxico-tri-tue-nhan-tao-centesimus-annus.html>

Sloveno - <https://www.vaticannews.va/sl/papez/news/2024-06/papez-o-umetni-inteligenci-inovacija-naj-spodbuja-razvoj.html>

Ceco - <https://www.vaticannews.va/cs/papez/news/2024-06/papez-o-umele-inteligenci-omezme-moc-nekolika-jedincu-at-z-vyv.html>

Litvano - <https://www.vaticannews.va/lt/popiezius/news/2024-06/popiezius-dar-karta-atkreipe-demesi-i-di-metama-issuki.html>

To Participants in the International Conference of the 'Centesimus Annus Pro Pontifice' Foundation

Innovation should promote development, well-being and peaceful coexistence

Pope Francis reaffirmed that artificial intelligence (ai) must only be used to benefit humanity, as he thanked participants in the international convention on 'Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm', organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation on Saturday, 22 June. The following is the English text of the Pope's words. (28 June 2024)

Ladies and Gentlemen,

Your Eminence,

Your Excellencies,

Brothers and sisters, good morning!

I greet with gratitude your President, Dr Anna Maria Tarantola, and I offer a warm welcome to all of you who are taking part in the annual International Conference of the Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation, on the theme: "Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm: How to Promote the Wellbeing of Humanity, Care for Nature and a World of Peace."

This topic is one worthy of particular attention since ai is dramatically influencing the economy and social life, and can have a negative impact on the quality of life, interpersonal and international relations, global stability and our common home.

As you know, I dealt with technological development in my Encyclical Letter *Laudato Si'* and my Apostolic Exhortation *Laudate Deum*. I also discussed ai in this year's World Day of Peace Message and, a few days ago, in my address at the G7.

I am pleased that the Centesimus Annus Foundation is giving ample attention to this issue, engaging scholars and experts from different countries and disciplines in analyzing the opportunities and numerous risks associated with the development and use of ai, through a cross-disciplinary approach and above all from a human-centred standpoint, conscious of the risk of reinforcing the technocratic paradigm.

An interdisciplinary analysis is in fact essential in order to grasp all the current and future aspects of ai, its potential advantages in terms of productivity and growth, as well as the risks it poses, and to develop ethical approaches to its growth, use, and management.

In this year's World Day of Peace Message, I referred to "algor-ethics" in speaking of the absolute need for an ethical development of algorithms where values guide the development of new technologies.

In my speech at the G7, I highlighted the critical aspects of Artificial Intelligence, emphasizing that it is, and must remain, a tool in human hands. Like other innovative tools through the ages, it demonstrates humanity's ability to transcend itself, its drive to ever greater achievements, and thus its potential for bringing about great transformations, both positive and negative. In the latter sense, ai could well reinforce the technocratic paradigm and the culture of waste, aggravate disparities between advanced and developing nations, and delegate to a machine essential decisions with regard to human life. For this reason, I posited the absolute need for an ethical development and use of ai, and invited policymakers to adopt concrete actions to direct ongoing technological development towards universal fraternity and peace.

Your Conference, then, is helping to enhance our ability to appreciate the positive aspects of ai and to understand, mitigate, and contain its risks, working in dialogue with the scientific community to identify together the limits to be placed on innovation lest ai develop to the detriment of humanity.

Stephen Hawking, the well-known cosmologist, physicist and mathematician, observed that: "The development of full artificial intelligence could spell the end of the human race. It would take off on its own, and re-design itself at an ever-increasing rate. Humans, who are limited by slow biological evolution, couldn't compete and would be superseded" (bbc Interview, 2 December 2014). Is this what we want?

The fundamental question you are asking is this: what is ai meant to do? Is it meant to meet the needs of humanity, and to enhance the well-being and integral development of individuals, or is it meant to enrich and increase the power already concentrated in the hands of a few technological giants, despite its threats to humanity? Again, this is the fundamental question.

The answer to this question depends on any number of factors, and a variety of aspects that call for deeper investigation. I would like to mention a few of these, as a stimulus for your continuing research.

- There is a need to explore the delicate and strategic issue of responsibility for the decisions made with the use of ai; this would require the contribution of various branches of philosophy and law, as well as other, more specific disciplines.
- Appropriate incentives and means of effective regulation must be identified, in order on the one hand to stimulate ethical innovation useful for the progress of humanity, and on the other to prohibit or limit undesirable effects.

- The whole sector of education, training, and communication needs to initiate a coordinated process to expand knowledge and awareness about the correct use of ai and to teach future generations, from childhood on, how to evaluate these tools.
- The impact of ai on the job market should also be carefully assessed. I encourage the members of the Centesimus Annus Foundation, and all those taking part in its initiatives, to work actively, within their respective fields, to promote processes of professional retraining and to formulate measures that can facilitate the relocation of individuals displaced by ai to other roles.
- The positive and negative effects of ai in the areas of security and privacy likewise call for careful study.
- We need to take into consideration and research more fully the impact of ai on people's relational and cognitive abilities and behaviours. We must not allow these capacities to be diminished or conditioned by a technological instrument controlled by those who own it or operate it.
- Lastly, recognizing that this list is far from exhaustive, we should consider the enormous consumption of energy required to develop ai, especially as humanity presently faces a challenging energy transition.

Dear friends, the future of the economy, civilization, and humanity itself is being shaped by technological innovation. We must not pass up the chance to think and act in a new way, using our minds, our hearts and our hands, and thus to steer innovation towards a model that gives priority to human dignity. Unfortunately, this is not discussed. Innovation ought to promote development, well-being, and peaceful coexistence, while protecting the most disadvantaged. This means creating a regulatory, economic, and financial environment capable of limiting the monopolizing power of a few and ensuring that innovation benefits the whole of humanity.

For this reason, I express my hope that the Centesimus Annus Foundation will continue its efforts to address this issue. I congratulate you on your launch of a second joint research project involving your Foundation and the Strategic Alliance of Catholic Research Universities (sacru), on the topic: "Artificial Intelligence and Care for Our Common Home: A Focus on Business, Finance, and Communication," coordinated by Professor Tarantola. Please keep me informed about this! I would like to conclude with a challenge: are we certain that we should continue to call "intelligent" something that in fact is not? This is meant to be a challenge. Let us reflect and ask ourselves if the improper use of this word is actually important, properly "human", or are we already surrendering to technocratic power. I offer all of you my blessing and I wish you every success in your work. Continue to work courageously, and take risks! I ask you, please, to pray for me. Thank you!

<https://www.osservatoreromano.va/en/news/2024-06/ing-026/innovation-should-promote-development-well-being-and-peaceful-c.html>

United States Conference of Catholic Bishops - Catholic News Service

AI: Pope expresses concern over 'technocratic' future

Pope Francis and the Vatican are pushing for more transparency in the development of AI

Justin McLellan - June 25, 2024

VATICAN CITY ([CNS - Catholic News Service](#)) -- When Pope Francis became the first leader of the Catholic Church to address a Group of Seven summit, a gathering of leaders from the world's most developed economies, he thrust one of the world's oldest institutions into the heart of a global debate on the development of cutting-edge technologies.

Artificial intelligence, the pope warned presidents and prime ministers in southern Italy June 14, runs the risk of locking the world order in a "technocratic paradigm."

"No innovation is neutral," the pope told the leaders. Rather technology "represents a form of order in social relations and an arrangement of power, thus enabling certain people to perform specific actions while preventing others from performing different ones." He added that technology "always includes the worldview of those who invented and developed it."

Often seen as an institution at the crossroads of the world -- a bridge between East and West, Global North and Global South -- the Vatican, with Pope Francis at the helm, is positioning itself as a partner to discuss AI ethics with key players in its development to break down the impending technologic divide before it is established.

Pope Francis speaks at the G7.

Pope Francis gives a speech on the benefits and dangers of artificial intelligence to world leaders attending the Group of Seven summit in Borgo Egnazia in Italy's southern Puglia region, June 14, 2024. (CNS photo/Vatican Media)

Only recently has the pope made AI a central theme of his pontificate. He chose artificial intelligence as the theme for his messages for World Day of Peace and World Day of Social Communications this year. The Pontifical Academies for Sciences and Social Sciences recently held a conference on AI and well-being that brought industry leaders to the Vatican to discuss technology's impact on human flourishing.

Since 2020, the Pontifical Academy for Life has been promoting the "Rome Call for AI Ethics," a document intended to promote a sense of responsibility on ensuring developing AI technologies remain at the service of humankind and do not threaten its dignity. Microsoft, IBM and Cisco have all signed the document, and leaders of major world religions will sign it as well during a July meeting in Hiroshima, Japan.

The Centesimus Annus Foundation, a Vatican nonprofit organization that seeks to promote the church's social teaching on finance and economics, hosted a June 21-22 conference to discuss generative artificial intelligence and the "technocratic paradigm" mentioned by Pope Francis.

Among the speakers -- academics and leaders in government and industry -- was Franciscan Father Paolo Benanti, an ethics professor at Rome's Pontifical Gregorian University and an adviser to Pope Francis on AI issues.

In his speech, Father Benanti noted that due to the omnipresence of technology, "we have transformed reality into a software-defined reality."

That means that although people still engage with physical goods, such as a car, the "power" of modern cars, such as Teslas, is their software -- the code that exists within the car's computer and enables it to run -- which is only licensed and not owned by the purchaser.

"So I bought the piece of hardware, but what makes this piece able to work and function is not my property. It's a license that is someone else's property," he said at the conference in the Vatican June 21.

"It's the software that defines the nature of the reality that is in front of you, (then) who owns the software, owns the power, owns the reality and has the ability to define what is allowed and what is not allowed."

Franciscan Father Paolo Benanti.

Franciscan Father Paolo Benanti, a professor at Rome's Pontifical Gregorian University, speaks at a conference on ethical AI development at the Vatican June 21, 2024. (CNS photo/Lola Gomez)

While this has been the case for technology in the past decade, such as with smartphones, AI is significant in that "all the processes that we digitize are centralized in the cloud, and who will own the cloud will own the processes."

That concentration of power is a concern for institutions beyond the Vatican as well. Father Benanti, who is a member of the United Nations' AI Advisory Body, shared that a concern for the U.N. is how to build technology capacity for the Global South while avoiding a situation of people being "colonized" by software developers.

He stressed that establishing an ethical framework for any technology, and in particular AI, entails "opening the black box" in order to make known the mechanisms that underpin their behavior for users.

OpenAI's ChatGPT, for example, is a so-called "black box" that does not provide explanation or rationale for its output.

How society will come to grasp the software-defined reality and centralization of computing power "will describe what kind of society, which kind of democracy, we will leave to the next generation" Father Benanti said.

To that end, he proposed using the church's social doctrine as a model to shift the building of AI tools away from the pursuit of progress -- "the ability to do something faster, speedier, in a much more efficient way" -- and rather toward development, which prioritizes serving the common good.

That process, Father Benanti said, begins by calling on society to establish the ethical limits of artificially intelligent technology.

"That means allowing human beings to be enriched by AI tools, (while) maintaining the control of the process and being able to have this kind of process compatible with democracy," he said.

Meeting with the conference participants June 22, Pope Francis echoed Father Benanti's sentiments, calling for a "regulatory, economic and financial environment that limits the monopoly of a few and allows development to benefit all of humanity."

He also asked the experts to deepen their study on what humankind's relationship with AI will be like in the future, stressing the need to educate children on AI from a young age so that they may develop a critical approach to it, to consider how AI technologies will impact labor markets and prepare workers for the transition and to plan for the consequences of AI in security and human relationships.

Pope Francis ended his audience with a "provocation," he said: "Are we sure we want to continue calling 'intelligence' that which is not intelligent?"

"Let us think about it," he said, "and ask ourselves whether the misuse of this word that is so important, so human, is not already a surrender to technocratic power."

CATHOLIC NEWS SERVICE. With its Rome bureau founded in 1950, Catholic News Service has been providing complete, in-depth coverage of the popes and the Vatican for more than 70 years. CNS Rome continues to be your fair, faithful and informed connection to the Holy See.

<https://www.usccb.org/news/2024/ai-pope-expresses-concern-over-technocratic-future>

Justice, Peace and Integrity of Creation - JPIC Learning Hub

"Artificial Intelligence must only be used to benefit humanity" - Pope Francis

2024-06-27

Artificial Intelligence (AI) must remain a tool in human hands:

During the international convention on 'Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation, the Pope thanked those before him for their commitment to exploring how AI can help promote human dignity and be at the service of the disadvantaged.

The Pope likewise warned against the tool acting autonomously, stressing AI "is, and must remain a tool" in human hands. Moreover, the Holy Father warned against artificial intelligence perpetrating a 'throwaway culture,' favoring inequality, and making decisions outside of its purview.

AI's purpose must promote human dignity. As he encouraged them to continue examining the true purpose of AI, he asked:

"Does it serve to satisfy the needs of humanity, to improve the well-being and integral development of people?"

Or does it, rather, "serve to enrich and increase the already high power of the few technological giants despite the dangers to humanity?"

This, he said, is the basic question.

Since the future of humanity will be played out on the front of technological innovation, he stated, "We must not miss the opportunity to think and act in a new way, with mind, heart and hands," in order to "direct innovation toward a configuration centred on the primacy of human dignity." This, he underscored, is not up for discussion.

Read the full article on Vatican News here.

<https://rscj-jpic.org/updates/artificial-intelligence-must-only-be-used-to-benefit-humanity-pope-francis>

Radio Veritas Asia - The Voice of Asian Christianity

Holy Father embraces AI's benefits for humanity, urges mitigation of its risks

By Madonna T. Virola | June 25, 2024

Pope Francis with participants of an international convention on AI organized by Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation

Pope Francis, speaking on Saturday at the international convention on 'Generative Artificial Intelligence (AI) and Technocratic Paradigm' organized by the Vatican's Centesimus Annus Pro Pontifice, welcomed the benefits of AI, according to Vatican News.

His comments came over a week after addressing the G7 Session in Bari, Italy, on AI. "I appreciate that Centesimus Annus has given ample space to this subject, involving scholars and experts from different countries and disciplines to analyze the opportunities and risks related to AI development and use," said the Holy Father.

He urged participants to consider a fundamental question: "Does AI serve to satisfy the needs of humanity, to improve the well-being and integral development of people? Or does it, rather, serve to enrich and increase the already high power of a few technological giants despite the dangers to humanity?"

Pope Francis emphasized the importance of using AI to promote human dignity.

"We must not miss the opportunity to think and act in a new way, with mind, heart, and hands, to direct innovation toward a configuration centered on the primacy of human dignity.

<https://www.rvasia.org/vatican-news/holy-father-embraces-ais-benefits-humanity-urges-mitigation-its-risks>

Radio Veritas Asia (RVA), a media platform of the Catholic Church. RVA started in 1969 as a continental Catholic radio station to serve Asian countries in their respective local language. RVA embraced media platforms to connect with the global Asian audience via its 21 language websites and various social media platforms.

AI could threaten the survival of humanity, Pope warns

Antoine Mekary

I.Media - published on 06/29/24

Speaking to participants at an international conference on artificial intelligence, Pope Francis warned of the dangers of misdirected innovation.

"The development of full artificial intelligence could spell the end of the human race," Pope Francis said, quoting a BBC interview with physicist Stephen Hawking (1942-2018). The occasion was an audience on June 22, 2024, with participants at a conference organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation. They had been at the Augustinian Patristic Institute on June 20-21, discussing the theme of "Generative Artificial Intelligence and Technocratic paradigm: how to promote the wellbeing of humanity, care for nature and a world of peace."

Priority must be given to ethics and humanity

The Pope recalled that AI is a central theme, as it "is dramatically influencing the economy and social life, and can have a negative impact on the quality of life, interpersonal and international relations, global stability and our common home."

Following on from his January 1 Message for the World Day of Peace and his recent June 14 address to the G7, the Argentine pontiff once again denounced the risk of sacrificing human freedom to "technocratic power." "Are we certain that we should continue to call 'intelligent' something that in fact is not?" asked Francis, denouncing the inappropriate use of this word which is "important, properly 'human.'"

Recalling in particular the importance of an "ethical development of algorithms," the Pope reiterated that AI must remain "a tool in human hands," and not escape his control.

Scientists, jurists, political and economic decision-makers must work "in dialogue [...] to identify together the limits to be placed on innovation lest AI develop to the detriment of humanity," Francis said. In particular, the Pope called for "effective regulation [...] on the one hand to stimulate ethical innovation useful for the progress of humanity, and on the other to prohibit or limit undesirable effects."

Multidisciplinary reflection is needed

He stressed the importance of taking into account the ethical challenges of artificial intelligence from the perspective of the fields of education, philosophy, and law. He also called for reflection on the consequences of AI on the world of work and on energy expenditure. "The future of the economy, civilization, and humanity itself is being shaped by technological innovation. We must not pass up the chance to think and act in a new way, using our minds, our hearts and our hands, and thus to steer innovation towards a model that gives priority to human dignity," insisted Pope Francis.

<https://aleteia.org/2024/06/29/ai-could-threaten-the-survival-of-humanity-pope-warns>

Intelligenza artificiale: Fondazione Centesimus Annus, il 20 giugno conferenza all'Augustinianum

13 Giugno 2024 - 11:25

“Intelligenza artificiale generativa e paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace” è il tema scelto dalla Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice per la conferenza internazionale 2024. L’evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum. L’incontro inizierà giovedì 20 giugno con l’assemblea degli aderenti e le relazioni dei gruppi locali. Nella giornata di venerdì 21 giugno si svilupperà ed approfondirà l’argomento della conferenza grazie alle riflessioni di autorevoli studiosi ed esperti della materia. Infine, sabato 21 giugno ci sarà l’udienza privata concessa da Papa Francesco e il discorso del card. Pietro Parolin, segretario di Stato.

L’obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell’Intelligenza artificiale (IA), con un focus particolare sull’Intelligenza artificiale generativa (AIGen). La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell’IA per il benessere delle persone e dell’ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell’IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell’umanità e del pianeta. Il magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell’Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa conferenza internazionale. L’intervento del Santo Padre al G7, previsto per il 14 giugno corrente, tratterà di questa tecnologia, la conferenza ne terrà conto.

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/6/13/intelligenza-artificiale-fondazione-centesimus-annus-il-20-giugno-conferenza-allaugustinianum/>

La Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice e la Intelligenza artificiale
La Conferenza internazionale del 2024

di Redazione

Città del Vaticano, sabato, 15 giugno, 2024 11:00

Di intelligenza artificiale si parla ormai ovunque. E non fa eccezione la Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice che per la conferenza internazionale 2024 ha scelto come tema: “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace”.

L’evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum dal 20 al 22 giugno e si conclude con l’Udienza privata concessa da Papa Francesco e il discorso del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato. L’obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell’Intelligenza Artificiale (IA), con un focus particolare sull’Intelligenza Artificiale Generativa (AIGen).

La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell’IA per il benessere delle persone e dell’ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell’IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell’umanità e del pianeta.

Il Magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell’Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa Conferenza Internazionale. Il Papa ha nuovamente posto l’accento sul “paradigma tecnocratico” anche al G7 non come rifiuto della tecnologia, ma per il suo utilizzo per il bene comune.

La Conferenza mira ad analizzare la situazione attuale, gli aspetti positivi e i rischi connessi all’IA cercando di rispondere ad alcune domande di fondo: a cosa serve l’IA? È possibile sviluppare ed usare l’IA in modo etico? È possibile realizzare il progresso tecnologico e scientifico come un cammino di pace? È possibile coniugare lo sviluppo dell’Intelligenza Artificiale Generativa con il rispetto dei diritti delle persone, l’inclusione dei più fragili, la cura del pianeta rendendola uno strumento di integrazione tra mondi sempre più interconnessi e contrastando le crescenti disuguaglianze?

Tante impegnative domande a cui si spera di poter dare alcune risposte e certamente attivare un processo di ascolto, sensibilizzazione ed azione nel solco della dottrina sociale della Chiesa.

<https://www.acistampa.com/story/25304/la-fondazione-centesimus-annus-pro-pontifice-e-la-intelligenza-artificiale>

Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace

Convegno Internazionale - Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace" è il tema scelto dalla Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice per la conferenza internazionale 2024. L'evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum. L'incontro inizierà giovedì 20 giugno con l'assemblea degli aderenti e le relazioni dei gruppi locali. Nella giornata di venerdì 21 giugno si svilupperà ed approfondirà l'argomento della conferenza grazie alle riflessioni di autorevoli studiosi ed esperti della materia. Infine, sabato 22 giugno ci sarà l'Udienza privata concessa da Papa Francesco e il discorso del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato.

L'obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA), con un focus particolare sull'Intelligenza Artificiale Generativa (AIGen). La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell'IA per il benessere delle persone e dell'ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell'IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell'umanità e del pianeta. Il Magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell'Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa Conferenza Internazionale. L'intervento del Santo Padre al G7, previsto per il 14 giugno corrente, tratterà di questa tecnologia, la Conferenza ne terrà conto.

Nel 2015, Papa Francesco, con l'Enciclica "Laudato Si'", ha lanciato un appello urgente per la cura del creato, sottolineando l'obbligo morale di proteggere l'ambiente e difendere i "più piccoli". Il Papa ha evidenziato come il mondo fosse a rischio di sopravvivenza. La radice del problema è stata individuata nel comportamento umano, in particolare in un sistema economico orientato al profitto speculativo e al breve termine, alimentato dal paradigma tecnocratico (LS, n. 109). Questo paradigma ha generato una cultura dello scarto, in cui ciò che non è più in grado di produrre profitto viene eliminato.

Otto anni dopo, nell'Esortazione Apostolica "Laudate Deum", il Papa ha riaffermato con maggior forza i messaggi di "Laudato Si'", richiamando la necessità di una profonda revisione dei nostri modelli di vita e di business, e del rapporto tra scienza, innovazione, economia e società.

Il Pontefice ha espresso preoccupazione per la timida reazione alle sue esortazioni: "Il mondo in cui viviamo sta crollando e potrebbe essere vicino al punto di rottura" (LD, n. 2). Ha nuovamente posto l'accento sul "paradigma tecnocratico", che negli ultimi anni ha fatto progressi enormi, basandosi su "un'ideologia ossessiva: aumentare il potere umano oltre ogni immaginabile, trattando la realtà non umana come una mera risorsa" (LD, n. 22). La questione non è il rifiuto della tecnologia, ma il suo utilizzo per il bene comune. Da questa prospettiva, il rapido progresso dell'IA pone sfide epocali: "L'intelligenza artificiale e gli sviluppi tecnologici recenti si basano sull'idea di un essere umano senza limiti, le cui capacità potrebbero essere estese infinitamente grazie alla tecnologia" (LD, n. 21). Papa Francesco ha affermato che "le capacità espanse dalla tecnologia danno a coloro che detengono il sapere e il potere economico un dominio impressionante su tutto il genere umano e sull'intero mondo" (LD, n. 23). Nel messaggio per la LVII Giornata mondiale della Pace, 1° gennaio 2024, il Santo Padre è tornato ad affrontare la tematica dell'etica dell'IA collegandola al tema della pace.

In conclusione, alla luce del magistero di Papa Francesco, la Conferenza mira ad analizzare la situazione attuale, gli aspetti positivi e i rischi connessi all'IA cercando di rispondere ad alcune domande di fondo: a cosa serve l'IA? È possibile sviluppare ed usare l'IA in modo etico? È possibile realizzare il progresso tecnologico e scientifico come un cammino di pace? È possibile coniugare lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale Generativa con il rispetto dei diritti delle persone, l'inclusione dei più fragili, la cura del pianeta rendendola uno strumento di integrazione tra mondi sempre più interconnessi e contrastando le crescenti disuguaglianze?

Tante impegnative domande a cui si spera di poter dare alcune risposte e certamente attivare un processo di ascolto, sensibilizzazione ed azione nel solco della dottrina sociale della chiesa.

<https://www.raicultura.it/raicultura/eventi/Intelligenza-Artificiale-Generativa-e-Paradigma-Tecnocratico-come-promuovere-il-benessere-dellumanita-la-cura-della-natura-e-un-mondo-di-pace-7c4f33fc-f585-446b-8996-977f5cfbc0d0.html>

AgenParl

13.06.2024

Fondazione Centesimus Annus: conferenza internazionale – “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità la cura della natura e un mondo di pace”

(AGENPARL) – gio 13 giugno 2024 International Conference: 20-22 June 2024

Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation - Pontificio Istituto Patristico Augustinianum

(Nota: take d’agenzia sulla conferenza)

<https://agenparl.eu/2024/06/13/fondazione-centesimus-annus-conferenza-internazionale-intelligenza-artificiale-generativa-e-paradigma-tecnocratico-come-promuovere-il-benessere-dellumanita-la-cura-della-natura-e-un-mon/>

Settimana della Comunicazione - Società San Paolo e Figlie di San Paolo

Intelligenza artificiale in una prospettiva etica. Conferenza internazionale

La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice promuove per i giorni 20-22 giugno 2024 una conferenza internazionale su un tema di grande attualità “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace”. La conferenza, che si svolge a Roma, presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, vedrà autorevoli studiosi ed esperti interrogarsi e confrontarsi sullo sviluppo dell’Intelligenza Artificiale in una prospettiva etica rivolta al benessere dell’umanità, alla cura della natura e alla pace. Nella giornata conclusiva è prevista l’udienza con il Papa e l’intervento del cardinale Parolin.

da Vatican News

<https://settimanadellacomunicazione.it/intelligenza-artificiale-in-una-prospettiva-etica/>

Rai Cultura

SPECIALE Video interviste

25 giugno 2024

Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace

<https://www.raicultura.it/speciali/intelligenzaartificialegenerativaeparadigmatecnocraticocomepromuovereilbenesseredellumanitalacuradellanaturaeunmondodipace>

NOTA: Rai cultura ha creato una sezione dedicata alle conferenze internazionali della Fondazione Centesimus Annus – pro Pontifice:

- EDIZIONE 2023 - Pensare e agire in termini di comunità,

<https://www.raicultura.it/speciali/pensareeagireinterminidicomunita>

- EDIZIONE 2022 - Crescita inclusiva per sradicare la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile e la pace,

<https://www.raicultura.it/speciali/crescitainclusivapersdradicarelapovertaepromuoverelosviluppostenibileelapace>

Agensir

Intelligenza artificiale e paradigma tecnocratico: Fondazione Centesimus Annus, a Roma una conferenza internazionale per promuovere benessere, cura natura e pace

17 Giugno 2024 - 18:36

“Intelligenza artificiale generativa e paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace” è il tema scelto dalla Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice per la conferenza internazionale 2024. L’evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto patristico Augustinianum, a Roma, dal 20 al 22 giugno.

L’obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell’Intelligenza artificiale (Ia), con un focus particolare sull’Intelligenza artificiale generativa (AiGen). “La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell’Ia per il benessere delle persone e dell’ambiente, superando il paradigma tecnocratico – si legge in una nota -. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell’Ia sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell’umanità e del pianeta. Il Magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell’Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa conferenza internazionale”.

Centesimus Annus, impegno della Chiesa per progresso e riduzione delle disuguaglianze

All'Augustinianum di Roma la conferenza internazionale promossa dalla Fondazione pontificia dedicata al tema dell'Intelligenza artificiale. Il presidente dell'Apsa, l'arcivescovo Piccinotti: trovare nuove forme per aiutare i poveri, dando ascolto anche ai laici. Tarantola: senza un'"algoretica" rischia di "venir meno la percezione del valore e della dignità della persona umana"

Tiziana Campisi e Isabella Piro - Città del Vaticano

Istituire un'autorità mondiale preposta alla valutazione etica delle modalità di sviluppo e utilizzo dell'Intelligenza artificiale (IA). È l'idea lanciata stamane, 21 giugno, da Anna Maria Tarantola, presidente della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice (Fcapp), intervenuta alla conferenza internazionale promossa dalla Fondazione stessa apertasi ieri e in corso al Pontificio Istituto Patristico Augustinianum di Roma. I lavori - che si concluderanno domani con l'udienza con Papa Francesco e il discorso del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin - sono incentrati sul tema "Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace".

Ai media vaticani, la presidente Tarantola ha spiegato come poter sviluppare concretamente la sua idea: "Al termine dei lavori, con l'aiuto di tutti i relatori pensiamo di stendere una sorta di statement, che contenga anche questa proposta e che vorremmo poi portare al Santo Padre". Sarà lui, poi, a "lanciare questa idea nelle sedi opportune". Anche perché, ha sottolineato, "una risposta di carattere generale la troviamo già nelle raccomandazioni di Papa Francesco, che sia nel messaggio per la 57.ma Giornata mondiale della pace, celebrata il primo gennaio scorso, sia nel suo intervento al G7", lo scorso 14 giugno. In entrambe le occasioni, infatti, il Pontefice ha espresso preoccupazione per "uno strumento affascinante e tremendo".

L'IA come strumento e non come fine

In sostanza, ha aggiunto la presidente della Centesimus Annus, già considerare l'IA come "uno strumento e non come un fine", significa che essa "deve essere pensata, sviluppata e utilizzata avendo presente il bene dell'essere umano, non il rafforzamento del paradigma tecnocratico e quindi il potere e la ricchezza di pochi". "Il più grande vulnus" di tali strumenti, infatti - ha ricordato ancora Tarantola nel suo intervento alla conferenza - è quello di "far venir meno la percezione del valore e della dignità della persona umana". Da qui, l'esortazione lanciata da Francesco e ribadita dalla presidente della Fondazione, a ricorrere alla "algoretica", ossia all'uso dell'etica nella configurazione dell'IA.

Coniugare sviluppo tecnologico e sviluppo umano integrale

La presidente della Fondazione ha infine indicato le principali sfide poste dall'organismo ai numerosi studiosi ed esperti in materia, presenti ai lavori: inglobare IA e Dottrina sociale della Chiesa; coniugare lo sviluppo tecnologico con lo sviluppo umano integrale, la pace e "il senso profondo del progresso"; e valutare l'impatto dell'IA sul mondo del lavoro, in quanto è ormai necessaria "una revisione capillare e sistemica delle conoscenze e delle competenze di tutti i lavoratori".

Una fondazione aperta al mondo

Alla sessione di questa mattina ha preso parte il presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa), l'arcivescovo Giordano Piccinotti, che ha ripercorso la storia della Fondazione e il suo lavoro in sintonia con il Papa e con la Chiesa, per il vivo desiderio di sentirsi parte della sua missione, "non un gruppo chiuso di persone ma aperto alla società e al mondo". La Centesimus Annus Pro Pontifice è espressione di una vocazione laicale e fin dalla sua nascita ha rappresentato una nuova via per procurare - come ha detto Giovanni Paolo II nel discorso rivolto ai membri della Fondazione il 5 giugno 1993 - "sostegno morale e forze materiali per gli interventi della Chiesa nelle più urgenti necessità", ha ricordato il presidente dell'Apsa, che ha pure esortato a esercitare la carità politica tanto sollecitata da Papa Francesco nella Fratelli tutti, aggiungendo che la Fondazione deve essere orientata alla ricerca del bene comune con quell'attitudine che il Pontefice chiama "amicizia sociale". Richiamando l'invito del Papa alla fratellanza radicale, Piccinotti ha poi evidenziato che l'impegno dei cristiani è quello di accogliere tutti.

La formazione dei laici per il bene comune

A margine del suo intervento, ai media vaticani, il presule ha sottolineato che, guardando al mondo di oggi, la Centesimus Annus Pro Pontifice "deve aiutare la Chiesa a studiare quelle questioni di Dottrina sociale che aiutano la Chiesa stessa e aiutano l'uomo a progredire in meglio, per noi, verso Dio" e ha rimarcato che occorre puntare lo sguardo al "tema della povertà che Papa Francesco richiama continuamente, cioè cercare di aiutare la Chiesa a trovare nuove forme per rendere il mondo migliore, attraverso soprattutto l'aiuto ai poveri, attraverso le classi sociali meno abbienti, attraverso quelle situazioni che l'uomo non è ancora riuscito, attraverso la politica e altri mezzi, a risolvere".

Quanto alle sfide più urgenti che la Fondazione deve affrontare, il presidente dell'Apsa ha parlato della necessità di una maggiore apertura verso l'esterno, per "prendere ciò che c'è di buono nella società", "farlo proprio" e trasformarlo "secondo le linee della Dottrina sociale della Chiesa". Il vero contributo che la Fondazione può dare oggi, ha ribadito, "è certamente la formazione dei laici", perché "i laici sono nella società". E se "la Chiesa è sempre vista un po' con diffidenza o comunque sacerdoti, vescovi, cardinali sono visti un po' come 'l'apparato'", i laici "sono nel mondo, quindi hanno la possibilità di dire ciò che veramente la società può fare per migliorare sé stessa" e anche per migliorare "quelle classi sociali che vivono ancora in condizioni di disagio".

Le sessioni di lavoro della conferenza

Nelle diverse sessioni di lavoro della conferenza, la Centesimus Annus si propone di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA), con un focus particolare sull'Intelligenza Artificiale Generativa (AIGen). L'obiettivo è di contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell'IA per il benessere delle persone e dell'ambiente, superando il paradigma tecnocratico, analizzando sia le implicazioni etiche e sociali dell'IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell'umanità e del pianeta. Questa mattina si è discusso infatti di benefici, rischi e problemi della recente evoluzione dell'Intelligenza Artificiale Generativa, partendo dalla relazione di Roberto Viola, direttore generale DG Connect Commissione Europea, mentre Maximo Ibarra, CEO di Engineering Ingegneria Informatica, si è soffermato successivamente sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale Generativa su economia, ambiente, società e pace, con al centro la Dottrina Sociale della Chiesa quale "bussola per il nostro mondo digitalizzato". Nel pomeriggio spazio alle riflessioni sui legami tra tecnologia e sviluppo umano e del significato del progresso con Gianmario Verona, presidente del Consiglio di Sorveglianza della Fondazione Human Technopole dal luglio 2022, e

padre Paolo Benanti, teologo e docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Dopo una tavola rotonda, a chiusura della conferenza, le osservazioni finali del cardinale Gianfranco Ravasi.

Il contributo della Dottrina Sociale della Chiesa nel progresso tecnologico

Padre Benanti ha spiegato che avere un approccio etico alla tecnologia significa considerare che ogni artefatto tecnologico, quando ha a che fare con la società, porta a uno spostamento di potere sul quale bisogna porre attenzione. Il teologo ha aggiunto che l'uomo di oggi ha trasformato la realtà in una realtà definita dal software, trasferendo così il potere all'interno di questo nuovo tipo di realtà, e ha specificato, inoltre, che l'Intelligenza Artificiale è un'etichetta molto elegante per definire l'idea di utilizzare informazioni per controllare macchine ed esseri umani, per questo si tratta di una questione etica e di tecnologia. Occorre domandarsi, ha proseguito il religioso, come gestire la realtà definita dal software e come gestire questa potenza computazionale nella società, e per trovare risposte, ha suggerito, bisogna attingere alla Dottrina Sociale della Chiesa. Se il progresso è la capacità di fare qualcosa in modo più veloce, più rapido, più efficiente e lo sviluppo è un uso della tecnologia e del progresso per raggiungere qualcosa, si deve fare in modo che la tecnologia rispetti la dignità umana, ha rimarcato padre Benanti che ha poi ribadito quanto detto da Papa Francesco al G7 una settimana fa, ossia che l'IA è una tecnologia davvero buona, che è in grado di fare delle scelte, ma che la decisione è diversa dalle scelte. Quindi il limite di questa tecnologia è un limite che implica scelte sociali etiche. Ciò significa, ha concluso l'esperto, che gli esseri umani possono essere in qualche modo arricchiti dagli strumenti dell'IA, ma mantenendo il controllo del processo in maniera compatibile con la democrazia.

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-06/centesimus-annus-conferenza-ia-tarantola-piccinotti.html>

Il Papa sull'IA: limitare il potere di pochi, lo sviluppo sia a beneficio di tutta l'umanità

Non cedere al potere tecnocratico e forse non continuare più a chiamare intelligenza ciò che non lo è. Il Papa lo dice parlando alla Fondazione Centesimus Annus alla conclusione dell'annuale Conferenza Internazionale dedicata questa volta all'Intelligenza Artificiale. Nel suo discorso l'indicazione di alcune piste di lavoro per proseguire la riflessione su "un tema che merita grande attenzione" e su cui "si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità"

Adriana Masotti - Città del Vaticano

"L'intelligenza artificiale è e deve rimanere uno strumento nelle mani dell'uomo". E "siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è?". Papa Francesco ritorna sul tema dell'Intelligenza Artificiale (IA) rivolgendosi ai partecipanti alla conferenza internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice che oggi, 22 giugno, conclude i lavori sull'impegnativo tema "Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace".

L'attenzione del Papa sul tema dell'IA

Francesco ritorna su una questione su cui è intervenuto in più occasioni, l'ultima nel discorso al G7 in Puglia, in precedenza scrivendone nella *Laudato si'*, nella *Laudate Deum* e nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno perché, spiega, "l'IA influenza in modo dirompente l'economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune". Alla Fondazione va dunque il suo apprezzamento per la scelta fatta.

Apprezzo che la Centesimus Annus abbia dato ampio spazio a questa materia, coinvolgendo studiosi ed esperti di diversi Paesi e discipline, analizzando le opportunità e i rischi connessi allo sviluppo e all'utilizzo dell'IA, con un approccio trasversale e soprattutto con uno sguardo antropocentrico, e avendo ben presente il pericolo di un rafforzamento del paradigma tecnocratico.

Preoccupa un possibile rafforzamento della tecnocrazia

In particolare il Papa guarda con favore alla scelta di un approccio all'IA multidisciplinare, fondamentale per coglierne tutti gli aspetti. Ribadisce quindi "la necessità di uno sviluppo etico degli algoritmi in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie", sottolineando che l'IA come altri "utensili-chiave" creati dall'uomo "è e deve rimanere uno strumento" nelle sue mani. Francesco sottolinea il potere trasformativo dell'IA in positivo e in negativo.

In questo secondo senso, l'IA potrebbe rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani.

Domandiamoci: è questo che vogliamo?

In occasione del recente G7, il Papa ricorda di aver perciò invitato "la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace". Cita poi Stephen Hawking, noto cosmologo, fisico e matematico, che in un'intervista alla BBC aveva sostenuto che "lo sviluppo dell'IA completa potrebbe significare la fine della razza umana". Quindi il Pontefice si domanda: "È questo che vogliamo?".

La domanda di fondo che vi siete posti è questa: a cosa serve l'IA? Serve a soddisfare i bisogni dell'umanità, a migliorare il benessere e lo sviluppo integrale delle persone, oppure serve ad arricchire e aumentare il già elevato potere dei pochi giganti tecnologici nonostante i pericoli per l'umanità? E questa è la domanda base.

È necessario proseguire la riflessione sull'IA

Perché l'IA possa rappresentare un beneficio per l'umanità è necessario stabilire dei criteri al suo sviluppo e in questo senso il Papa suggerisce alcuni spunti di riflessione che chiamano in causa "vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche". Puntano sul senso di responsabilità, su "una efficace regolamentazione", sul ruolo del mondo dell'educazione e della comunicazione "per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA" e di come trasmetterla ai giovani. Vanno poi esaminate, afferma ancora il Papa, le questioni legate al lavoro, alla sicurezza, agli effetti sulla "capacità relazionale e cognitiva delle persone" senza dimenticare il problema del grande consumo di energia richiesta dall'IA.

Cari amici, è sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso.

La provocazione di Francesco

È per tutto questo che Francesco auspica che l'impegno della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice prosegua con coraggio, come attraverso l'avvio della seconda ricerca comune tra la Fondazione e l'Alleanza Strategica di Università Cattoliche di Ricerca (SACRU), e dice: "Per favore, tenetemi al corrente di questo!" La conclusione del suo discorso è volutamente "una provocazione":

Siamo sicuri di voler continuare a chiamare "intelligenza" ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico.

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2024-06/papa-francesco-fondazione-centesimus-annus-ia-tecnologia-etica.html>

Papa Francesco torna sui rischi dell'IA, sia a servizio della pace e mai della guerra

(S. Cavalleri e A. Sillioni)

di redazione - 22/06/2024

Dopo il forte monito contro l'uso militare di questa nuova tecnologia lanciato al G7, Papa Francesco torna sul tema dell'Intelligenza Artificiale incontrando in Vaticano i partecipanti alla conferenza internazionale della Fondazione Centesimus Annus sul tema "Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace".

Secondo il Papa, "l'IA influenza in modo dirompente l'economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune". È un bene, dunque, che studiosi ed esperti di diversi Paesi e discipline, analizzino le opportunità e i rischi connessi allo sviluppo e all'utilizzo dell'IA, con un approccio trasversale e soprattutto con uno sguardo antropocentrico, e avendo ben presente il pericolo di un rafforzamento del paradigma tecnocratico.

Opportuno quindi un approccio all'IA che sua "multidisciplinare, fondamentale per coglierne tutti gli aspetti" e in particolare "la necessità di uno sviluppo etico degli algoritmi in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie", sottolineando che l'IA come altri "utensili-chiave" creati dall'uomo "è e deve rimanere uno strumento" nelle sue mani.

Il rischio da cui Francesco mette in guardia è che l'IA possa "rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani".

"Domandiamoci: è questo che vogliamo?", osserva Francesco ricordando di aver invitato in occasione del recente G7 "la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace". Cita poi Stephen Hawking, noto cosmologo, fisico e matematico, che in un'intervista alla BBC aveva sostenuto che "lo sviluppo dell'IA completa potrebbe significare la fine della razza umana".

"La domanda di fondo che vi siete posti – continua il Pontefice rivolto alla Fondazione vaticana presieduta da Anna Maria Tarantola – è questa: a cosa serve l'IA? Serve a soddisfare i bisogni dell'umanità, a migliorare il benessere e lo sviluppo integrale delle persone, oppure serve ad arricchire e aumentare il già elevato potere dei pochi giganti tecnologici nonostante i pericoli per l'umanità?".

È necessario proseguire la riflessione sull'IA perché possa rappresentare un beneficio per l'umanità, infatti, è necessario stabilire dei criteri al suo sviluppo e il Papa indica alcuni spunti di riflessione che chiamano in causa "vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche". Puntano sul senso di responsabilità, su "una efficace regolamentazione", sul ruolo del mondo dell'educazione e della comunicazione "per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA" e di come trasmetterla ai giovani. Vanno poi esaminate, afferma ancora il Papa, le questioni legate al lavoro, alla sicurezza, agli effetti sulla "capacità relazionale e cognitiva delle persone" senza dimenticare il problema del grande consumo di energia richiesta dall'IA.

“Cari amici, è sul fronte dell’innovazione tecnologica – prosegue Francesco -: che si giocherà il futuro dell’economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l’occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l’innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso”.

Francesco auspica che l’impegno della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice prosegua con coraggio, come attraverso l’avvio della seconda ricerca comune tra la Fondazione e l’Alleanza Strategica di Università Cattoliche di Ricerca (SACRU), e dice: “Per favore, tenetemi al corrente di questo!”. Da qui quella che il Pontefice definisce volutamente “una provocazione”.

“Siamo sicuri – conclude – di voler continuare a chiamare “intelligenza” ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l’usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico”.

Sante Cavalleri

Conferenza Episcopale Calabria

Il Papa sull’Ai: limitare il potere di pochi, lo sviluppo sia a beneficio di tutta l’umanità

Redazione

22 giugno 2024

“L’intelligenza artificiale è e deve rimanere uno strumento nelle mani dell’uomo”. E “siamo sicuri di voler continuare a chiamare ‘intelligenza’ ciò che intelligenza non è?”. Papa Francesco ritorna sul tema dell’Intelligenza Artificiale (IA) rivolgendosi ai partecipanti alla conferenza internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice che oggi, 22 giugno, conclude i lavori sull’impegnativo tema “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace”.

L’attenzione del Papa sul tema dell’IA

Francesco ritorna su una questione su cui è intervenuto in più occasioni, l’ultima nel discorso al G7 in Puglia, in precedenza scrivendone nella *Laudato si’*, nella *Laudate Deum* e nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest’anno perché, spiega, “l’IA influenza in modo dirompente l’economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune”. Alla Fondazione va dunque il suo apprezzamento per la scelta fatta.

Apprezzo che la Centesimus Annus abbia dato ampio spazio a questa materia, coinvolgendo studiosi ed esperti di diversi Paesi e discipline, analizzando le opportunità e i rischi connessi allo sviluppo e all’utilizzo dell’IA, con un approccio trasversale e soprattutto con uno sguardo antropocentrico, e avendo ben presente il pericolo di un rafforzamento del paradigma tecnocratico.

Preoccupa un possibile rafforzamento della tecnocrazia

In particolare il Papa guarda con favore alla scelta di un approccio all’IA multidisciplinare, fondamentale per coglierne tutti gli aspetti. Ribadisce quindi “la necessità di uno sviluppo etico degli algoritmi in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie”, sottolineando che l’IA come altri “utensili-chiave” creati dall’uomo “è e deve rimanere uno strumento” nelle sue mani. Francesco sottolinea il potere trasformativo dell’IA in positivo e in negativo.

In questo secondo senso, l’IA potrebbe rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani.

Domandiamoci: è questo che vogliamo?

In occasione del recente G7, il Papa ricorda di aver perciò invitato “la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace”. Cita poi Stephen Hawking, noto cosmologo, fisico e matematico, che in un’intervista alla BBC aveva sostenuto che “lo sviluppo dell’IA completa potrebbe significare la fine della razza umana”. Quindi il Pontefice si domanda: “È questo che vogliamo?”.

La domanda di fondo che vi siete posti è questa: a cosa serve l'IA? Serve a soddisfare i bisogni dell'umanità, a migliorare il benessere e lo sviluppo integrale delle persone, oppure serve ad arricchire e aumentare il già elevato potere dei pochi giganti tecnologici nonostante i pericoli per l'umanità? E questa è la domanda base.

È necessario proseguire la riflessione sull'IA

Perché l'IA possa rappresentare un beneficio per l'umanità è necessario stabilire dei criteri al suo sviluppo e in questo senso il Papa suggerisce alcuni spunti di riflessione che chiamano in causa "vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche". Puntano sul senso di responsabilità, su "una efficace regolamentazione", sul ruolo del mondo dell'educazione e della comunicazione "per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA" e di come trasmetterla ai giovani. Vanno poi esaminate, afferma ancora il Papa, le questioni legate al lavoro, alla sicurezza, agli effetti sulla "capacità relazionale e cognitiva delle persone" senza dimenticare il problema del grande consumo di energia richiesta dall'IA.

Cari amici, è sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso.

La provocazione di Francesco

È per tutto questo che Francesco auspica che l'impegno della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice prosegua con coraggio, come attraverso l'avvio della seconda ricerca comune tra la Fondazione e l'Alleanza Strategica di Università Cattoliche di Ricerca (SACRU), e dice: "Per favore, tenetemi al corrente di questo!" La conclusione del suo discorso è volutamente "una provocazione".

Siamo sicuri di voler continuare a chiamare "intelligenza" ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico.

<https://www.conferenzaepiscopalecalabria.it/2024/06/22/il-papa-sullai-limitare-il-potere-di-pochi-lo-sviluppo-sia-a-beneficio-di-tutta-lumanita/>

Scienza e vita

dalla Rassegna stampa del 23 giugno 2024

Il Papa alla Conferenza della fondazione Centesimus Annus sull'intelligenza artificiale L'innovazione è a beneficio dell'umanità e non del potere tecnologico di pochi

Nel campo delle innovazioni tecnologiche occorre dar vita a un quadro «normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e consenta allo sviluppo di andare a beneficio di tutta l'umanità». Lo ha ribadito Papa Francesco parlando ai partecipanti alla Conferenza internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice sull'intelligenza artificiale e il paradigma tecnocratico.....

<https://www.scienzaevita.org/wp-content/uploads/2024/06/23-giu-LOsservatore-Romano.pdf>

Srmedia.info

Papa Francesco sull'Intelligenza Artificiale: una visione etica ...

<https://www.srmedia.info> › 2024/06/25 › papa-francesco....

25 giu 2024 — ... Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice. Il tema della conferenza di quest'anno, "L'Intelligenza Artificiale e ...

Fede e ragione

Papa Francesco: Intelligenza Artificiale, etica e umanità

<https://www.federagione.org> › 2024/06/25 › papa-francesco....

25 giu 2024 — ... Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice. Il tema di quest'anno, "L'Intelligenza Artificiale e il paradigma ...

Il Papa al G7: "l'Intelligenza artificiale occasione di pace"

Puglia – Al G7, seduto a fianco ai capi di Stato e di Governo, Papa Francesco indica «l'Intelligenza Artificiale (IA) come occasione di pace e non di guerra»

di Pier Giuseppe Accornero -19 giugno 2024

Una normale sedia; non un podio, non un tronetto, non una poltrona, seduto a fianco dei capi di Stato e di Governo: non davanti a loro ma in mezzo a loro, fra il presidente francese Emmanuel Macron e la padrona di casa Giorgio Meloni.

È il quadro che vede il mondo da Borgo Egnazia, in Puglia, sede del G7 presieduto nel 2024 dall'Italia, sabato 15 giugno 2024. Con un colpo da maestra, Meloni aveva invitato altri Grandi che non fanno parte del G7, dal Brasile all'Argentina, dall'India all'Unione Africana, dal segretario delle Nazioni Unite ai Paesi Arabi. Primo Pontefice non europeo, Papa Francesco indica «l'Intelligenza Artificiale (IA) come occasione di pace e non di guerra». Sessant'anni fa dall'assemblea delle Nazioni Unite Paolo VI nell'ottobre 1965 lanciò il grido «Jamaj plus la guerre. Mai più la guerra». Nel 1979 e nel 1995 Giovanni Paolo II; nel 2008 Benedetto XVI, il 14 giugno 2023 Bergoglio.

«Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita a un essere umano» mette in guardia i grandi della Terra dal predominio del «paradigma tecnocratico» e chiede «una sana politica per favorire il buon uso degli algoritmi. No alle armi letali autonome nei conflitti. L'IA è uno strumento estremamente potente il cui uso influenzerà sempre più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni e la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani». Il tema dell'intelligenza artificiale è spesso percepito come ambivalente: «Da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze. L'IA rappresenta una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali. L'IA potrebbe portare una più grande ingiustizia fra Nazioni avanzate e Nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo in pericolo la possibilità di una "cultura dell'incontro" a vantaggio di una "cultura dello scarto"».

«Dobbiamo garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di IA. Nei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le armi letali autonome. Il buon uso non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione. Sembra che si stia perdendo il valore e il profondo significato di una delle categorie fondamentali dell'Occidente: la categoria di persona umana» è il grido d'allarme di Bergoglio.

Ci vuole «una sana politica per guardare con speranza e fiducia all'avvenire»; mette in guardia dal «rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'Intelligenza Artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi. Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile di rinforzare il paradigma tecnocratico, ma dobbiamo fare dell'Intelligenza Artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione», propone il Pontefice ai Grandi della

Terra: «La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali» riflette sulla scorta della «Laudato si'» (24 maggio 2015): «Ci sono cose che vanno cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i diversi settori e vari saperi. Un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo. Questo è il caso dell'Intelligenza Artificiale. Spetta a ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché il buon uso sia possibile e fruttuoso».

Di Intelligenza Artificiale si parla ormai ovunque. [La Fondazione «Centesimus Annus pro Pontifice» per la conferenza internazionale 2024 segue il tema: «Intelligenza Artificiale generativa e Paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace».](#) Obiettivo è esaminare benefici e problemi della rapida e vasta evoluzione dell'Intelligenza Artificiale. «Centesimus Annus» vuole promuovere un uso etico e sostenibile dell'IA per il benessere delle persone e dell'ambiente.

Papa Bergoglio si è molto occupato del tema e pone l'accento – come ha fatto in Puglia – sul «paradigma tecnocratico» non come rifiuto della tecnologia, ma per un utilizzo per il bene comune.

<https://vocetempo.it/il-papa-al-g7-lintelligenza-artificiale-occasione-di-pace/>

In Terris

Il Papa: “Il futuro dell’umanità in mano all’innovazione tecnologica”

Il discorso del Sommo Pontefice ai partecipanti della conferenza internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

da redazione -22 giugno 2024

Il Pontefice ha ricevuto in udienza, nel Palazzo Apostolico Vaticano, i partecipanti alla Conferenza internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice sul tema “L’Intelligenza artificiale e il paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura per la natura e un mondo di pace”. Durante l’incontro il Papa si è soffermato sull’importanza dell’intelligenza artificiale, in quanto aspetto capace di influenzare l’economia, la qualità della vita e le stesse relazioni tra le persone e tra i Paesi

Un’innovazione che protegga i svantaggiati

Papa Francesco: “Siamo sicuri di voler continuare a chiamare ‘intelligenza’ ciò che non lo è?” È sul fronte dell’innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell’economia, della civiltà, della stessa umanità”. È il monito ribadito oggi da Papa Francesco ricevendo in udienza, nel Palazzo Apostolico Vaticano, i partecipanti alla conferenza internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice sul tema “L’Intelligenza artificiale e il paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura per la natura e un mondo di pace”. Per il Santo Padre, “non dobbiamo perdere l’occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l’innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana”. “Questo non va discusso”, ha ammonito Francesco, auspicando “un’innovazione che favorisca sviluppo, benessere e convivenza pacifica e che protegga i più svantaggiati. E ciò richiede un ambiente normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e consenta allo sviluppo di andare a beneficio di tutta l’umanità”.

Serve uno sguardo antropocentrico

Parlando dell’intelligenza artificiale il Papa ha rimarcato che “è un tema che merita particolare attenzione”, perché “influenza in modo dirompente l’economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune”. Francesco ha ricordato che “ho trattato dello sviluppo tecnologico nell’enciclica Laudato si’ e nell’esortazione apostolica Laudate Deum, e dell’la nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace di quest’anno e, pochi giorni fa, nell’intervento al G7”. Il Papa ha ribadito l’importanza di riflettere circa “le opportunità e i rischi connessi allo sviluppo e all’utilizzo dell’la, con un approccio trasversale e soprattutto con uno sguardo antropocentrico, e avendo ben presente il pericolo di un rafforzamento del paradigma tecnocratico”. “L’analisi multidisciplinare – ha osservato – è fondamentale per cogliere tutti gli aspetti attuali e prospettici dell’la, i vantaggi che può apportare in termini di produttività e crescita e i rischi che può comportare, per individuare le corrette modalità etiche di sviluppo, utilizzo e gestione”. Fonte: AgenSir

<https://www.interris.it/primo-piano/il-papa-il-futuro-dellumanita-in-mano-allinnovazione-tecnologica/>

Papa Francesco: l'Intelligenza Artificiale è il futuro della civiltà?

22 Giugno 2024

di Simone Baroncia

Questa mattina papa Francesco ha ricevuto i partecipanti alla Conferenza Internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, sul tema 'L'Intelligenza Artificiale e il paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura per la natura e un mondo di pace', richiamando il proprio discorso pronunciato al G7 nella scorsa settimana nella valorizzazione del tema intorno all'Intelligenza Artificiale:

“E' un tema che merita particolare attenzione, perché l'IA influenza in modo dirompente l'economia e la società e può avere impatti negativi sulla qualità della vita, sulle relazioni tra persone e tra Paesi, sulla stabilità internazionale e sulla casa comune...

Apprezzo che la Centesimus Annus abbia dato ampio spazio a questa materia, coinvolgendo studiosi ed esperti di diversi Paesi e discipline, analizzando le opportunità e i rischi connessi allo sviluppo e all'utilizzo dell'IA, con un approccio trasversale e soprattutto con uno sguardo antropocentrico, e avendo ben presente il pericolo di un rafforzamento del paradigma tecnocratico”.

Ed ha richiamato alcuni temi fondamentali emersi in quell'incontro: “Come altri utensili-chiave nel corso dei millenni, anche questo attesta la capacità dell'essere umano di andare oltre sé stesso, la sua 'ulteriorità', e può apportare grandi trasformazioni, positive o negative. In questo secondo senso, l'IA potrebbe rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani. Ho dunque affermato l'assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico dell'IA, invitando la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace”.

Ma la domanda fondamentale è quella che aiuta a comprendere a cosa serve l'Intelligenza Artificiale: “Serve a soddisfare i bisogni dell'umanità, a migliorare il benessere e lo sviluppo integrale delle persone, oppure serve ad arricchire e aumentare il già elevato potere dei pochi giganti tecnologici nonostante i pericoli per l'umanità? E questa è la domanda di base. La risposta dipende da tanti fattori e diversi sono gli aspetti da esplorare”.

E' ha proposto alcune sollecitazioni, che possono essere utili ad ulteriori approfondimenti: “Va approfondito il delicato e strategico tema della responsabilità delle decisioni prese utilizzando l'IA; questo aspetto interpella vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche. Vanno individuati gli opportuni incentivi e una efficace regolamentazione, da un lato per stimolare l'innovazione etica utile al progresso dell'umanità, dall'altro per vietare o limitare gli effetti indesiderati.

Tutto il mondo dell'educazione, della formazione e della comunicazione dovrebbe avviare un processo coordinato, per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA e per trasmettere alle nuove generazioni, sin dall'infanzia, la capacità critica nei confronti di tale strumento.

Vanno valutati gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. Invito i membri della Fondazione 'Centesimus Annus' e quanti partecipano alle sue iniziative a farsi parte attiva, nei rispettivi ambiti, per sollecitare un processo di riqualificazione professionale e l'adozione di forme atte a facilitare il ricollocamento delle persone in esubero presso altre attività.

Vanno esaminati attentamente gli effetti positivi e negativi dell'IA nel campo della sicurezza e della riservatezza. Vanno considerati e approfonditi gli effetti sulla capacità relazionale e cognitiva delle persone, e sui loro comportamenti. Non possiamo accettare che queste capacità vengano ridotte o condizionate da uno strumento tecnologico, cioè da chi ne detiene il possesso e l'uso. Infine (ma questo elenco non vuol essere esaustivo) occorre ricordare gli enormi consumi di energia richiesti per sviluppare l'IA, mentre l'umanità sta affrontando una delicata transizione energetica”.

Quindi per il papa il futuro dell'economia si 'gioca' sull'innovazione tecnologica: “Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso. Un'innovazione che favorisca sviluppo, benessere e convivenza pacifica e che protegga i più svantaggiati. E ciò richiede un ambiente normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e consenta allo sviluppo di andare a beneficio di tutta l'umanità”.

Quella del papa, perciò, è una 'sana' provocazione': “Mi congratulo per l'avvio della seconda ricerca comune tra la Fondazione e l'Alleanza Strategica di Università Cattoliche di Ricerca (SACRU) sul tema 'Intelligenza Artificiale e cura della casa comune: un focus su imprese, finanza e comunicazione', coordinata dalla signora Tarantola. Per favore, tenetemi al corrente di questo!

E concludo con una provocazione: siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è? E' una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico”.

<https://www.korazym.org/104331/papa-francesco-lintelligenza-artificiale-e-il-futuro-della-civilta/>

IA, la provocazione del Papa: "Siamo sicuri di voler continuare a chiamarla intelligenza?"

"Chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico"

22 giugno 2024 | 12.20 - Redazione Adnkronos

Il Papa riceve in udienza i partecipanti alla Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice e lancia una provocazione: "Siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico".

"L'IA potrebbe rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani", dice il Papa, che mette in guardia sulla necessità che le innovazioni tecnologiche siano sempre al servizio dell'uomo. Quindi, tornando al suo recente intervento al G7 in Puglia, Francesco ricorda di avere affermato "l'assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico dell'IA, invitando la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace. In tale contesto, la vostra Conferenza contribuisce ad accrescere la capacità di cogliere gli aspetti positivi dell'IA e di conoscere, mitigare e governare i rischi, dialogando con il mondo della scienza per individuare insieme i limiti da porre all'innovazione se questa va a danno dell'umanità".

Bergoglio traccia una road map: "Va approfondito il delicato e strategico tema della responsabilità delle decisioni prese utilizzando l'IA; questo aspetto interpella vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche. Vanno individuati gli opportuni incentivi e una efficace regolamentazione, da un lato per stimolare l'innovazione etica utile al progresso dell'umanità, dall'altro per vietare o limitare gli effetti indesiderati. Tutto il mondo dell'educazione, della formazione e della comunicazione dovrebbe avviare un processo coordinato, per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA e per trasmettere alle nuove generazioni, sin dall'infanzia, la capacità critica nei confronti di tale strumento".

Francesco sottolinea l'importanza di valutare "gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. Invito i membri della Fondazione Centesimus Annus e quanti partecipano alle sue iniziative a farsi parte attiva, nei rispettivi ambiti, per sollecitare un processo di riqualificazione professionale e l'adozione di forme atte a facilitare il ricollocamento delle persone in esubero presso altre attività. Vanno esaminati attentamente gli effetti positivi e negativi dell'IA nel campo della sicurezza e della riservatezza. Vanno considerati e approfonditi gli effetti sulla capacità relazionale e cognitiva delle persone, e sui loro comportamenti. Non possiamo accettare che queste capacità vengano ridotte o condizionate da uno strumento tecnologico, cioè da chi ne detiene il possesso e l'uso. Infine – ma questo elenco non vuol essere esaustivo – occorre ricordare gli enormi consumi di energia richiesti per sviluppare l'IA, mentre l'umanità sta affrontando una delicata transizione energetica. E' sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso".

https://www.adnkronos.com/cronaca/intelligenza-artificiale-papa-francesco_2DvST1WjTVw0PeXjhrnK0t

Parolin: "La tecnologia sia al servizio della dignità umana"

Dopo l'udienza con il Papa, l'intervento del segretario di Stato alla sessione conclusiva della Conferenza internazionale sull'Intelligenza Artificiale organizzata dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

Rosario Capomasi - Città del Vaticano

22/06/2024

Il Papa sull'IA: limitare il potere di pochi, lo sviluppo sia a beneficio di tutta l'umanità

Di fronte alle sfide poste dall'Intelligenza Artificiale, occorre "un'alfabetizzazione di base" che, tenendo conto del progresso tecnologico, "sia orientata a migliorare le condizioni dell'umanità": è questa la strada per far sì che le macchine rimangano "centrate sull'uomo e sulla difesa dei suoi diritti" e si possa così "evitare che l'unicità della persona venga identificata e ridotta ad un insieme di dati". Lo ha sottolineato il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, durante l'intervento tenuto stamane nella Sala Clementina - al termine dell'udienza con Papa Francesco - in occasione della sessione conclusiva della Conferenza internazionale sull'Intelligenza Artificiale (IA) organizzata dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, dal 20 al 22 giugno, presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum di Roma.

Ascoltare le domande dell'uomo di oggi

"L'ascolto della Parola di Dio - ha osservato il porporato - chiede un ascolto delle domande e degli interrogativi di senso dell'uomo di oggi" di fronte ai vari cambiamenti in atto nella società. Tra di essi si pone con tutte le sue sfide il tema dell'IA, che "si insinua in maniera pervasiva" nei rapporti umani, "influenzando abitudini individuali e comportamenti sociali", tanto che sembra di trovarsi dinanzi, più che a "un'epoca di cambiamenti, a un cambiamento d'epoca", ha rimarcato Parolin citando le parole di Papa Francesco. Infatti, "rispetto alle innovazioni tecnologiche del passato, come ad esempio l'invenzione della stampa, della macchina a vapore, dell'automobile, che sono servite a trasformare il mondo fisico, le nuove tecnologie informatiche processano una realtà immateriale" e hanno perciò un significativo "impatto sul modo in cui si sviluppa l'intelligenza umana".

La rivoluzione tecnologica sia equa e sociale

Ciò porta a una "trasformazione strutturale dell'esperienza dell'io e dei suoi rapporti con gli altri", come Romano Guardini aveva già profeticamente segnalato nei primi decenni del XX secolo. Bisogna infatti considerare, ha precisato il segretario di Stato, che "attualmente l'Intelligenza Artificiale è oggetto di una base in rapida evoluzione che segna il passaggio dall'apprendimento automatico" - in cui è fondamentale il ruolo umano nella figura degli sperimentatori - a quello che viene definito "apprendimento profondo". In quest'ultimo prevale la capacità di acquisire i dati in modo autonomo ottimizzando progressivamente le prestazioni. È allora doveroso, ha fatto presente il cardinale, vigilare attentamente per non cedere alla logica del pragmatismo, della programmazione, bensì per "indirizzare la rivoluzione tecnologica in modo equo e sociale".

Le diverse tipologie di Intelligenza Artificiale

Alla luce di queste considerazioni, Parolin ha poi passato in rassegna alcune tipologie di Intelligenza Artificiale, come quella "predittiva", quando cioè una macchina è in grado di fare previsioni sulla base di input acquisiti in precedenza. È quello che accade, ad esempio, nei campi "del mercato azionario, nella diagnostica medica, nella previsione del comportamento dei consumatori". Ma ciò è un limite, ha avvertito, perché, basandosi su modelli passati, non si tiene

conto "di un'inaspettata congiuntura di eventi". Anche l'IA "decisionale", che estrae informazioni per fornire "suggerimenti volti a indirizzare le scelte e offrire riscontri utili a verificarne l'efficacia", presenta delle lacune. In questo caso, infatti, le macchine hanno "un ruolo esecutivo più determinante. E l'automatizzazione decisionale implica la significativa riduzione del coinvolgimento degli esseri umani", rendendo difficile "determinare su chi ricadrebbe la responsabilità di rendere conto di eventuali danni". Da ultimo il cardinale ha fatto riferimento all'intelligenza "generativa", che è in grado di generare testo, immagini, video, musica o altri media in risposta a degli input, "confezionandoli nello stile che le è stato richiesto". Gli esempi, molto significativi, sono presenti in campo farmaceutico e in quello medico, con risultati che non sarebbe stato possibile raggiungere facendo affidamento solo sulle singole competenze. E questo potrebbe essere valido anche nel campo dell'agricoltura, consentendo "l'ottimizzazione dei raccolti" e "permettendo ad intere popolazioni di contrastare il problema della fame".

Un prodotto dell'uomo che deve rispettare la dignità degli individui

Dopo aver messo in guardia dai pericoli che l'IA potrebbe causare in caso di controllo da remoto di armamenti militari senza le dovute precauzioni - come del resto avverrebbe anche nel mondo lavorativo e nella cura della casa comune - il cardinale ha concluso il suo intervento invitando a considerare l'IA non come una minaccia ma come un'alleata dell'umanità, e facendo notare che essa è sempre un prodotto dell'uomo. Pertanto, il progresso tecnologico deve essere assistito da un *modus operandi* che rispetti la dignità e la fraternità degli esseri umani, evitando di utilizzarlo per il benessere di pochi a discapito di molti.

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-06/cardinale-parolin-discorso-centesimus-annus-vaticano.html>

Radio In Blu: https://www.radioinblu.it/streaming/?vid=0_ma0bh5dh

Buongiorno inBlu2000 09:00 del 24/06/2024

BUONGIORNO INBLU2000 09:00 DEL 24/06/2024



Rai News/Tg2 – servizio dedicato alla Conferenza internazionale

22 giugno 2024 – ore 13:00



Video:



Tg2_22_06_2024_ore_13.mp4

TG2000

22 giugno 2024 – ore 18.30 – minuto 16:06



<https://www.youtube.com/watch?v=y-Zw-gnIH8>

TG2000

22 giugno 2024 – ore 20.30 – minuto 6:50



<https://www.youtube.com/watch?v=VkghOb3QWC0>

Askaneews

Papa: valutare gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. "Assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico"

Roma, 22 giugno ([askaneews](#)) - "Vanno valutati gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. Invito i membri della Fondazione Centesimus Annus e quanti partecipano alle sue iniziative a farsi parte attiva, nei rispettivi ambiti, per sollecitare un processo di riqualificazione professionale e l'adozione di forme atte a facilitare il ricollocamento delle persone in esubero presso altre attività". Lo ha detto Papa Francesco nel corso dell'udienza in cui ha ricevuto i partecipanti alla Conferenza Internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, sul tema "L'Intelligenza Artificiale e il paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura per la natura e un mondo di pace".

Il Santo Padre ha spiegato, ricordando gli interventi alla Giornata della Pace ed all'ultimo G7, come ci sia "l'assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico dell'IA", la politica adotti "azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace". In questo contesto la Conferenza Centesimus Annu Pro Pontifice "contribuisce ad accrescere la capacità di cogliere gli aspetti positivi dell'IA e di conoscere, mitigare e governare i rischi, dialogando con il mondo della scienza per individuare insieme i limiti da porre all'innovazione se questa va a danno dell'umanità".

Papa: sul fronte dell'innovazione si giocherà futuro economia. Il Santo Padre nella conferenza Centesimus Annus Pro Pontifice

Roma, 22 giugno ([askaneews](#)) - "E' sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso". Lo ha detto Papa Francesco nel corso di un

incontro stamane in cui ha ricevuto in udienza i partecipanti alla Conferenza Internazionale promossa dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, che ha luogo a Roma, presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, dal 20 al 22 giugno 2024 sul tema "L'Intelligenza Artificiale e il paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura per la natura e un mondo di pace".

"Un'innovazione che favorisca sviluppo, benessere e convivenza pacifica e che protegga i più svantaggiati. E ciò richiede un ambiente normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e consenta allo sviluppo di andare a beneficio di tutta l'umanità - ha detto il Santo Padre - Per questo auspico che la Centesimus Annus continui ad occuparsi di questa tematica". Il Santo Padre ha concluso con quella che lui stesso ha definito come "provocazione": "Siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico".

Adnkronos

IA: LA PROVOCAZIONE DEL PAPA, "CHIAMARLA INTELLIGENZA NON E' GIA' CEDERE A TECNOCRAZIA?"

Città del Vaticano, 22 giugno ([Adnkronos](#)) - Il Papa riceve in udienza i partecipanti alla Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice e lancia una provocazione: "Siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è? È una provocazione. Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico".

(Dav/Adnkronos), 22-GIU-24 11:19

PAPA: "LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE NON CALPESTINO IL PRIMATO DELLA DIGNITA' UMANA"

Città del Vaticano, 22 giugno - ([Adnkronos](#)) - "L'IA potrebbe rafforzare il paradigma tecnocratico e la cultura dello scarto, la disparità tra le nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, la delega alle macchine di decisioni essenziali per la vita degli esseri umani". Il Papa riceve in udienza i partecipanti alla Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice e mette in guardia sulla necessità che le innovazioni tecnologiche siano sempre al servizio dell'uomo. Quindi, ricordando il suo recente intervento al G7 in Puglia, Francesco ricorda di avere affermato "l'assoluta necessità di uno sviluppo e di un utilizzo etico dell'IA, invitando la politica ad adottare azioni concrete per governare il processo tecnologico in corso nella direzione della fraternità universale e della pace. In tale contesto, la vostra Conferenza contribuisce ad accrescere la capacità di cogliere gli aspetti positivi dell'IA e di conoscere, mitigare e governare i rischi, dialogando con il mondo della scienza per individuare insieme i limiti da porre all'innovazione se questa va a danno dell'umanità".

Bergoglio traccia una road map: "Va approfondito il delicato e strategico tema della responsabilità delle decisioni prese utilizzando l'IA; questo aspetto interpella vari rami della filosofia e del diritto, oltre a discipline più specifiche. Vanno individuati gli opportuni incentivi e una efficace regolamentazione, da un lato per stimolare l'innovazione etica utile al progresso dell'umanità,

dall'altro per vietare o limitare gli effetti indesiderati. Tutto il mondo dell'educazione, della formazione e della comunicazione dovrebbe avviare un processo coordinato, per accrescere la conoscenza e la consapevolezza di come usare correttamente l'IA e per trasmettere alle nuove generazioni, sin dall'infanzia, la capacità critica nei confronti di tale strumento".

Francesco sottolinea l'importanza di valutare " gli effetti dell'IA sul mondo del lavoro. Invito i membri della Fondazione Centesimus Annus e quanti partecipano alle sue iniziative a farsi parte attiva, nei rispettivi ambiti, per sollecitare un processo di riqualificazione professionale e l'adozione di forme atte a facilitare il ricollocamento delle persone in esubero presso altre attività. Vanno esaminati attentamente gli effetti positivi e negativi dell'IA nel campo della sicurezza e della riservatezza. Vanno considerati e approfonditi gli effetti sulla capacità relazionale e cognitiva delle persone, e sui loro comportamenti. Non possiamo accettare che queste capacità vengano ridotte o condizionate da uno strumento tecnologico, cioè da chi ne detiene il possesso e l'uso. Infine - ma questo elenco non vuol essere esaustivo - occorre ricordare gli enormi consumi di energia richiesti per sviluppare l'IA, mentre l'umanità sta affrontando una delicata transizione energetica. E' sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, con il cuore e con le mani, per indirizzare l'innovazione verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana. Questo non va discusso".

Ansa

Il Papa, su IA occorre limitare i poteri monopolistici. Francesco ribadisce "il primato della dignità umana"

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 22 GIU - Il Papa, nell'udienza ai partecipanti della conferenza organizzata dalla Centesimus Annus, è tornato a parlare di intelligenza artificiale, dopo il suo intervento della scorsa settimana al G7 di Borgo Egnazia. E' "sul fronte dell'innovazione tecnologica che si giocherà il futuro dell'economia, della civiltà, della stessa umanità. Non dobbiamo perdere l'occasione di pensare e agire in un modo nuovo, con la mente, il cuore e le mani, per indirizzare l'innovazione - ha sottolineato Papa Francesco - verso una configurazione centrata sul primato della dignità umana". Per Papa Francesco occorre promuovere "un'innovazione che favorisca sviluppo, benessere e convivenza pacifica e che protegga i più svantaggiati. E ciò richiede un ambiente normativo, economico e finanziario che limiti il potere monopolistico di pochi e consenta allo sviluppo di andare a beneficio di tutta l'umanità".

22/06/2024 10:24

Papa, chiamare IA intelligenza è cedere al potere tecnocratico

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 22 GIU - Il Papa, nell'udienza ai partecipanti della conferenza organizzata dalla Centesimus Annus, è tornato a parlare di intelligenza artificiale ed ha lanciato "una provocazione: siamo sicuri di voler continuare a chiamare 'intelligenza' ciò che intelligenza non è? E' una provocazione", ha ripetuto ricevendo un lungo applauso. "Pensiamoci, e chiediamoci se l'usare impropriamente questa parola così importante, così umana, non è già un cedimento al potere tecnocratico", ha sottolineato Papa Francesco.

22/06/2024 10:19

Il Nuovo Terraglio

IA e Paradigma Tecnocratico: come promuovere tre concetti fondamentali

14 giugno 2024

La Conferenza Internazionale della Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice esplorerà come l'Intelligenza Artificiale Generativa possa promuovere il benessere umano, la cura della natura e la pace globale

CITTÀ DEL VATICANO – “Intelligenza Artificiale Generativa e Paradigma Tecnocratico: come promuovere il benessere dell’umanità, la cura della natura e un mondo di pace” è il tema scelto dalla Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice per la conferenza internazionale 2024. L’evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum. L’incontro inizierà giovedì 20 giugno con l’assemblea degli aderenti e le relazioni dei gruppi locali. Nella giornata di venerdì 21 giugno si svilupperà ed approfondirà l’argomento della conferenza grazie alle riflessioni di autorevoli studiosi ed esperti della materia. Infine, sabato 22 giugno ci sarà l’Udienza privata concessa da Papa Francesco e il discorso del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato.

L’obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell’Intelligenza Artificiale (IA), con un focus particolare sull’Intelligenza Artificiale Generativa (AIGen). La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell’IA per il benessere delle persone e dell’ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell’IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell’umanità e del pianeta. Il Magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell’Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa Conferenza Internazionale. L’intervento del Santo Padre al G7, previsto per oggi 14 giugno, tratterà di questa tecnologia, la Conferenza ne terrà conto.

Nel 2015, Papa Francesco, con l’Enciclica “Laudato Si’”, ha lanciato un appello urgente per la cura del creato, sottolineando l’obbligo morale di proteggere l’ambiente e difendere i “più piccoli”. Il Papa ha evidenziato come il mondo fosse a rischio di sopravvivenza. La radice del problema è stata individuata nel comportamento umano, in particolare in un sistema economico orientato al profitto speculativo e al breve termine, alimentato dal paradigma tecnocratico (LS, n. 109). Questo paradigma ha generato una cultura dello scarto, in cui ciò che non è più in grado di produrre profitto viene eliminato. Otto anni dopo, nell’Esortazione Apostolica “Laudate Deum”, il Papa ha riaffermato con maggior forza i messaggi di “Laudato Si’”, richiamando la necessità di una profonda revisione dei nostri modelli di vita e di business, e del rapporto tra scienza, innovazione, economia e società.

Il Pontefice ha espresso preoccupazione per la timida reazione alle sue esortazioni: “Il mondo in cui viviamo sta crollando e potrebbe essere vicino al punto di rottura” (LD, n. 2). Ha nuovamente posto l’accento sul “paradigma tecnocratico”, che negli ultimi anni ha fatto progressi enormi, basandosi su “un’ideologia ossessiva: aumentare il potere umano oltre ogni immaginabile, trattando la realtà non umana come una mera risorsa” (LD, n. 22). La questione non è il rifiuto della tecnologia, ma il suo utilizzo per il bene comune. Da questa prospettiva, il rapido progresso dell’IA pone sfide epocali: “L’intelligenza artificiale e gli sviluppi tecnologici recenti si basano sull’idea di un essere umano senza limiti, le cui capacità potrebbero essere estese infinitamente grazie alla tecnologia” (LD, n. 21). Papa Francesco ha affermato che “le capacità espanse dalla tecnologia danno a coloro che detengono il sapere e il potere economico un dominio impressionante su tutto il genere umano e sull’intero mondo” (LD, n. 23). Nel messaggio per la LVII

Giornata mondiale della Pace, 1° gennaio 2024, il Santo Padre è tornato ad affrontare la tematica dell'etica dell'IA collegandola al tema della pace.

In conclusione, alla luce del magistero di Papa Francesco, la Conferenza mira ad analizzare la situazione attuale, gli aspetti positivi e i rischi connessi all'IA cercando di rispondere ad alcune domande di fondo: a cosa serve l'IA? È possibile sviluppare ed usare l'IA in modo etico? È possibile realizzare il progresso tecnologico e scientifico come un cammino di pace? È possibile coniugare lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale Generativa con il rispetto dei diritti delle persone, l'inclusione dei più fragili, la cura del pianeta rendendola uno strumento di integrazione tra mondi sempre più interconnessi e contrastando le crescenti disuguaglianze?

Tante impegnative domande a cui si spera di poter dare alcune risposte e certamente attivare un processo di ascolto, sensibilizzazione ed azione nel solco della dottrina sociale della chiesa.

<https://ilnuovoterraglio.it/ia-e-paradigma-tecnocratico-come-promuovere-tre-concetti-fondamentali/>

Avvenire di Calabria

Intelligenza artificiale: Fondazione Centesimus Annus, il 20 giugno conferenza all'Augustinianum
di Redazione Web - 13 Giugno 2024

“Intelligenza artificiale generativa e paradigma tecnocratico: come promuovere il benessere dell'umanità, la cura della natura e un mondo di pace” è il tema scelto dalla Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice per la conferenza internazionale 2024. L'evento si svolgerà presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum. L'incontro inizierà giovedì 20 giugno con l'assemblea degli aderenti e le relazioni dei gruppi locali. Nella giornata di venerdì 21 giugno si svilupperà ed approfondirà l'argomento della conferenza grazie alle riflessioni di autorevoli studiosi ed esperti della materia. Infine, sabato 21 giugno ci sarà l'udienza privata concessa da Papa Francesco e il discorso del card. Pietro Parolin, segretario di Stato.

L'obiettivo della conferenza internazionale è quello di esaminare i benefici e i problemi legati alla rapida e vasta evoluzione dell'Intelligenza artificiale (IA), con un focus particolare sull'Intelligenza artificiale generativa (AIGen). La Fondazione intende contribuire a promuovere un uso etico e sostenibile dell'IA per il benessere delle persone e dell'ambiente, superando il paradigma tecnocratico. La conferenza analizzerà sia le implicazioni etiche e sociali dell'IA sia le soluzioni pratiche da adottare per costruire un futuro in cui la tecnologia sia posta a servizio dell'umanità e del pianeta. Il magistero di Papa Francesco, che si è molto occupato del tema dell'Intelligenza artificiale, è il punto di riferimento di questa conferenza internazionale. L'intervento del Santo Padre al G7, previsto per il 14 giugno corrente, tratterà di questa tecnologia, la conferenza ne terrà conto.

Fonte: Agensir

<https://www.avveniredicalabria.it/intelligenza-artificiale-fondazione-centesimus-annus-il-20-giugno-conferenza-allaugustinianum/>

cnewsliveenglish.com - India

... Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation. The Holy Father expressed ...

<https://cnewsliveenglish.com>

St Patrick's Catholic Church La Rochelle - France

22 giu 2024 — ... Generative Artificial Intelligence and Technocratic Paradigm,' organized by the Centesimus Annus Pro Pontifice Vatican Foundation....

<https://www.stpatricklarochelle.org>

Catholic World News

Vatican foundation president calls for global authority to regulate AI

June 24, 2024

CWN Editor's Note: The president of the Centesimus Annus Pro Pontifice (CAPP) Foundation, named after Pope St. John Paul II's 1991 social encyclical, has called for "a global authority responsible for the ethical evaluation of the ways in which artificial intelligence (AI) is developed and used," the Vatican newspaper reported.

Anna Maria Tarantola made her remarks at a conference entitled "Generative artificial intelligence and technocratic paradigm: how to promote the wellbeing of humanity, care for nature and a world of peace."

<https://www.catholicculture.org/news/headlines/index.cfm?storyid=62681>